L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 164 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— • SEMESTRE L. 27.— • TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— • SEMESTRE L. 70.— • TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Venerdì 17 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 • Telef. 89-989.

DOPO LA RESA DEL SANZIONISMO

La chiarezza e la fermezza dell'atteggiamento italiano

nella confusione della politica europea

Vasta eco all'intervista di Mussolini - L'aggiornamento della Conferenza locarnista

L'orientamento di Londra

LONDRA, 16 pom.

Si è avuta stamane una appendice, per dir così, del Consiglio dei Ministri tenuto ieri con l'intervento di Eden a Downinog Street. Il Consiglio si è occupato di varie questioni, ma tutto fa credere che il problema principale che ha assorbito l'attenzione dei ministri è stato quello locarnista.

Ipotesi e fatti

Si farà o non si farà la Conferenza di Bruxelles? Come è noto, anche dopo la risposta italiana, che subordinava la partecipazione all'abbandono degli accordi mediterranei e all'invito da rivolgere alla Germania, la Francia è rimasta del parere che il convegno di Bruxelles, convocato per il 22, dovesse comunque aver luogo, anche ridotto ad una consultazione anglo-franco-belga. Invece da parte britannica si è manifestata la tendenza al rinvio.

Questa tendenza, a quanto si apprende, sarebbe stata affermata nelle decisioni odierne del Gabinetto anche dopo l'intenso scambio di vedute svoltisi con Parigi per il tramite degli ambasciatori.

L'Inghilterra vorrebbe aggiornare la conferenza fino a quando non si sia realizzata una chiarificazione con la Germania e con l'Italia. All'Italia, e personalmente a Mussolini, si attribuisce in alcuni circoli l'intenzione di proporre un vasto piano di discussioni.

Un preteso piano italiano

Secondo un giornale laburista (rileviamo la notizia a titolo di cronaca senza prestarci credito) il Capo del Governo Italiano prenderebbe l'iniziativa di una conferenza di sette o otto Potenze europee allo scopo di raggiungere una intesa su tutte le più pericolose questioni, di trovare il modo perchè la Germania rientri in ottobre nella S. d. N. e per gettare le basi per la riforma della Lega.

Gli stati che dovrebbero essere rappresentati alla conferenza sarebbero: Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Russia, Belgio, Polonia e possibilmente anche la Piccola Intesa.

Il giornale dice poi che questa idea sarebbe un ampliamento del Patto a Quattro, ma contro questo disegno vi sarebbero tre ostacoli principali: 1.o la naturale riluttanza da parte di qualche grande Potenza ad accettare una iniziativa che provenga dal Governo italiano; 2.o le opposizioni che alla Conferenza verranno dalla Società delle Nazioni; 3.o le difficoltà di riunire allo stesso tavolo la Germania e la Russia.

La smobilitazione mediterranea

Certo che, come Mussolini ha ripetuto nell'intervista della stampa Hearts, che ha avuto ampia eco, è necessario che sia sgombrato il campo anche dagli ultimi residui della politica sanzionista prima che l'Italia consenta a collaborare come nel periodo precedente al conflitto africano. Ora quali sono le idee del Governo britannico?

La smobilitazione navale del Mediterraneo continua. Infatti anche oggi la *Reuter* ha da Gibelterra che i sottomarini *«Snapper»* e *«L. 23»* sono partiti per la Gran Bretagna e che la nave deposito *«Britannia»* e l'incrociatore *«Norfolk»* sono partiti da Aden per Mombasa.

Ma la questione della decadenza degli accordi mediterranei a che punto è?

Eden rispondendo ieri alla Camera di Comuni all'interrogazione di un deputato ha dichiarato:

«Il ritiro di certe unità della flotta britannica dal Maditerraneo — ha detto — non ha alcun nesso con le assicurazioni unilaterali e provvisorie di mutua assistenza date da certe Potenze mediterranee. Per quel che riguarda la Francia, il Governo francese ha considerato le assicurazioni navali mutue scambiate tra la Gran Bretagna e la Francia come terminate con l'abolizione delle sanzioni».

L'interrogante ha chiesto: «Ciò vuol dire che i patti navali tra Gran Bretagna Grecia, Jugoslavia e Turchia rimangono in pieno vigore?».

Al che Eden ha replicato: «Le posizioni rimangono quali io ho espresso nel mio discorso del 18 giugno».

Ricordiamo che in quel giorno Eden ha detto: «Gli effetti delle garanzie che noi abbiamo dato a certi Paesi del Mediterraneo non sono scaduti e rimangono in vigore anche oltre l'abolizione delle sanzioni per coprire il periodo di incertezza che seguirà il termine dell'azione intrapresa secondo l'articolo 16 del Covenant».

Frutta italiane sul mercato londinese

Sembrerebbe, dunque, chiaro che il Governo inglese si ostina a mantenere gli ostacoli che impediscono una ripresa della collaborazione italiana.

Un'altra interrogazione significativa si è avuta ieri ai Comuni per iniziativa del laburista Mander. Ha risposto Sir Thomas Inskip, ministro della coordinazione della difesa, che ha dichiarato che nessuna disposizione è stata presa dagli Stati Maggiori in vista di una collaborazione militare anglo-franco-belga...

La cronaca della fine delle sanzioni trova ampio posto nei giornali di oggi.

Soltanto 59 minuti dopo lo scoccare della revoca delle sanzioni 24 vagoni di frutta italiana, rappresentanti un ingente quantitativo di pesche e di prugne, sono entrati nelle acque territoriali inglesi.

Ieri mattina le merci italiane erano già smaltite a Londra sui mercati italiani. Altre prugne sono giunte in Inghilterra per altra via.

Il Ministro del commercio ha dichiarato che egli spera che sarà possibile per la Gran Bretagna riguadagnare le esportazioni perdute con l'Italia, ammontanti ad una media di circa 8 milioni di lire sterline all'anno, ed ha soggiunto che sono già in corso negoziati con Roma per la prossima ripresa del commercio.

Malcontento francese

PARIGI, 16 pom.

L'interesse degli ambienti diplomatici e politici della Capitale è completamente dominato dalla questione locarnista. Blum e Delbos hanno fatto tutte le pressioni possibili per ottenere che la Conferenza di Bruxelles avesse luogo in ogni caso; ma ormai si è perduta la speranza di un'adesione britannica a questo punto di vista e si pensa inevitabile il rinvio.

Risentimento diffuso

E' molto diffuso pertanto il risentimento francese contro i firmatari di Locarno che Parigi accusa di disinteresse, di tepidezza, se non addirittura di tradimento.

Rilevando le dichiarazioni di Mussolini alla stampa americana, alcuni giornali affermano che l'Inghilterra commette un grave errore ostinandosi a non voler mettere una pietra tombale anche sugli accordi mediterranei, come è già stata messa sulle sanzioni economiche e finanziarie.

D'altro lato altri giornali rimproverano all'Italia una pretesa incoerenza nel non voler riprendere il suo posto nella collaborazione europea, ora che le sanzioni sono cadute.

Le accuse del "Temps,,

Particolarmente vivace è il *Temps* il quale scrive:

«Nessuno pensa ad escludere la Germania da un regolamento di insieme destinato a garantire la sicurezza dell'Occidente — scrive il giornale — ma è logico che le Potenze poste il 7 marzo di fronte al fatto compiuto e che hanno confermato durante la riunione di Londra che Locarno sussiste ai loro occhi nella sua forma primitiva con tutti gli obblighi contratti dai suoi firmatari e tutte le sue garanzie, si concertino sulla procedura da seguire per assicurare la stabilità in Occidente».

Il giornale a questo punto finge di dimenticarsi tutto quello che è avvenuto negli ultimi mesi durante i quali l'Italia si trovò alle prese con la più vasta coalizione che la storia avesse mai registrata, e fu così costretta a rivedere fin dalle basi il suo programma di azione in Europa e fuori. Se il risultato di questa revisione non soddisfa la Francia la colpa non è del nostro Governo, ma di chi lo ha posto nella condizione di dover cercare un nuovo equilibrio e una maggiore sicurezza per l'avvenire nostro e dell'Europa.

Sono troppo speciosi gli argomenti che il *Temps* oppone a questa realtà. A ben poco vale rievocare le parole pronunziate da S. E. Grandi alla seduta del Consiglio della Società delle Nazioni tenuta a Londra il 19 marzo; a ben poco vale prendere pretesto dal fatto che le sanzioni sono oggi anche materialmente sepolte; che il Belgio non ha mai fatto parte di alcun accordo navale mediterraneo; e che la Francia avrebbe fatto conoscere «senza equivoco possibile» che per ciò che la riguarda, il suo accordo navale provvisorio con l'Inghilterra per la durata delle sanzioni si trova ormai privato di scopo.

Appelli all'Italia

Non manca qualche voce favorevole al rinvio di Bruxelles.

Il *Journal des Debats*, a proposito della riunione locarnista, scrive che le Conferenze non preparate non creano che del disordine e soggiunge che in tali condizioni tutto consiglia l'aggiornamento di una Conferenza che non solamente non può procurar nulla di soddisfacente, ma che può anche aggravare la situazione sia che vi si prendano delle risoluzioni disordinate sia, più verosimilmente, che vi si offra all'Europa uno spettacolo di confusione e di impotenza.

«E' del resto evidente — conclude il giornale — che prima di convocare la Conferenza, si dovrebbe procedere dal lato di Roma a certi sondaggi ai quali, sembra non si sia pensato. Questa è l'ora della diplomazia e non di chiacchiere vane. Sarebbe sopratutto il momento di avere una politica nazionale che raggruppi tutti i francesi attorno alla bandiera tricolore ripudiando l'emblema di Mosca e della guerra civile».

L'ex Ministro della guerra Fabry pubblica sull'*Intransigeant* un articolo in cui dice fra l'altro:

«Bisogna sempre ripetere la stessa cosa perchè è sempre la stessa cosa. La nostra sicurezza ci consiglia la pratica di un'amicizia fedele e sincera con l'Italia. Lavoriamo a restaurarla.

«In ogni cosa bisogna sapere che noi andiamo verso dei negoziati con un esercito solido, ma la cui organizzazione e concezione presuppongono tale amicizia. Non vi è un giorno da perdere per scegliere la nostra politica e realizzare l'esercizio di questa politica. Nell'attesa, per la nostra esistenza è essenziale: 1.o che i quadri dell'esercito siano tenuti fuori della politica e che si elimini da esso il vergognoso e dissolvente regime di delazione che lo minacica. 2.o Che sia combattuta la propaganda di rivolta. 3.o Che nessun ritardo o nessun tempo di arresto sia causato alla nostra fabbricazione di armi. Le responsabilità di questi punti capitali sono schiaccianti per gli uomini che le portano».

I giornali francesi con parole vibranti descrivono anche le manifestazioni del popolo italiano per la fine delle sanzioni e riportano le parole rivolte dal Duce al popolo.

La ripresa delle relazioni commerciali

« L'abolizione delle misure coercitive, decretate dalla Lega contro ogni logica e contro la giustizia, scrive l'*Ami du Peuple*, è accolta dal popolo italiano non come una liberazione, ma piuttosto come il punto di partenza per una nuova politica. Il fallimento del fronte sanzionista costituisce, infatti, una nuova vittoria di Mussolini. Vittoria che il Duce ha immediatamente utilizzato con la conclusione dell'accordo tedesco. L'Italia — aggiunge il giornale — prende deliberatamente la direzione di una nuova combinazione europea. La Francia, che non ha saputo resistere alla pressione londinese e sulla quale oggi nessuno osa contare per la minaccia di disordini interni, si trova isolata in mezzo a nazioni che hanno rivendicazioni da far valere e sanno con quali mezzi farli valere.

« L'Europa si riorganizza intorno alla Francia esattamente come se la Francia non esistesse ».

Il *Jour* rileva che l'abolizione delle sanzioni rende necessario l'inizio di negoziati fra la Francia e l'Italia per un nuovo accordo commerciale sulla base dell'equilibrio degli scambi e scrive:

« Il grande mercato comune della razza latina che raggrupperà 80 milioni di consumatori in Europa e ai quali verranno ad unirsi milioni di abitanti del territorio francese e stranieri di oltre il Mediterraneo, può essere nello stesso tempo il punto di partenza per il risanamento del nostro vecchio continente ».

Il giornale rileva però che si illudono coloro che credono che le relazioni commerciali franco-italiane possano riprendere nelle stesse condizioni che esistevano prima delle sanzioni. La costrizione economica subita dall'Italia ha dato ai suoi abitanti abitudini di una vita più frugale, più adatta alle risorse del paese. L'Italia ha accresciuto l'attività produttrice della sua agricoltura e della sua industria e ha valorizzato sui mercati dei prodotti nazionali. D'altra parte l'Etiopia, con le sue materie prime, può evitare l'importazione di una quantità considerevole di prodotti esteri.

Gli obbiettivi dell'Italia

La sicurezza dell'Impero e la pace del mondo

WASHINGTON, 16

I giornali pubblicano un'intervista concessa da Mussolini a un rappresentante della stampa Hearts, il giornalista Knickerbocker, sulla futura politica italiana. Le dichiarazioni del Duce hanno fornito lo spunto di una nota editoriale, in cui è detto che l'avvenire della pace del mondo sta oggi in mano al Duce dell'Italia moderna, conquistatore di Etiopia, vincitore dei Paesi della Lega e della Lega delle Nazioni, capo di una Potenza in rapida espansione e di un impero africano che era rimasto indipendente fino dai tempi biblici. Dopo avere messo in rilievo la giovanile energia e la cordialità del Duce, l'intervistatore riferisce le testuali parole del Capo del Governo italiano:

Il ritiro delle Divisioni dalla Libia

«La guerra fra l'Italia e l'Inghilterra è interamente fuori questione da oggi in poi. Il ritiro dal Mediterraneo di notevole parte della flotta britannica è un nuovo elemento di chiarificazione nei rapporti anglo-italiani. Desidero di tutto cuore tale chiarificazione. Per parte nostra richiameremo al più presto possibile un certo numero di Divisioni dalla Libia».

Avendo il giornalista chiesto se l'Italia parteciperà alla Conferenza dei firmatari di Locarno, il Capo del Governo ha risposto:

«L'Italia fascista riprenderà la piena collaborazione internazionale se gli accordi provvisori mantenuti ancora in vita dall'Inghilterra, verranno abbandonati, e se gli ultimi resti delle sanzioni in Europa verranno rimossi».

Continuando, lo scrittore afferma che l'Italia e la Germania, pure non avendo stretto alleanza, collaborano nelle grandi questioni europee, e ripete le seguenti parole del Duce circa la partecipazione germanica alla Conferenza di Locarno:

«Ho sempre pensato e penso che non vi sia possibilità di raggiungere accordi efficienti e duraturi senza la piena, efficace collaborazone di tutte le parti interessate. Mi sembra necessario che tutte le Potenze di Locarno prendano parte alla Conferenza di Bruxelles, compresa la riunione preparatoria, altrimenti invece di raggiungere un riavvicinamento spirituale, condizione indispensabile di qualsiasi accordo, si aumenteranno i sospetti».

Per una limitazione degli armamenti

Il giornalista riporta poi le seguenti domande da lui fatte al Capo del Governo:

« Due anni fa V. E. mi disse che se non veniva data alla Germania la completa eguaglianza degli armamenti essa si sarebbe presa il diritto di armarsi come meglio credeva e che se il Vostro urgente appello per un immediato accordo di disarmo non si fosse realizzato si sarebbero avuti colossali armamenti. Oggi le vostre previsioni si sono avverate e il mondo intero trema per tale corsa ed ha paura delle conseguenze. Vedete il modo per arrestare tale corsa? ».

Il Duce ha risposto:

« E' impossibile parlare di disarmo nell'attuale situazione del mondo. Nessuno è disposto a rinunciare ad un solo cannone, ad un solo fucile. Ritengo tuttavia che sarebbe possibile raggiungere un accordo per limitare la corsa agli armamenti. Ciò sarebbe un notevole risultato. Qualunque altra cosa sarebbe attualmente un'utopia ed un'utopia pericolosa. Quando la Conferenza mondiale del disarmo iniziò il suo lavoro a Ginevra, solo la Delegazione italiana sottopose concrete proposte per il disarmo quantitativo e qualitativo. Quindi il fallimento di questo grande tentativo non può essere attribuito all'Italia ».

La riforma della Lega

Interrogato circa la riforma della Lega il Duce ha detto:

« L'Italia considera oggi ed ha considerato già da tempo che la riforma della Lega è indispensabile. Il sistema previsto dall'art. 16 si è dimostrato praticamente non solo inapplicabile, ma contrario agli scopi che esso si proponeva. L'Italia è pronta ad esaminare senza prevenzione qualsiasi suggerimento ed è pronta ad apportare il suo contributo, ma dopo essere stata oggetto di un esperimento di applicazione dell'art. 16, ha i più forti dubbi che esso possa essere applicato nel futuro ».

A proposito delle sanzioni il Capo del Governo si è espresso nei seguenti termini:

« La loro abolizione rimuoverà una causa di malcontento e di pericolo nelle relazioni internazionali; contribuirà alla causa della pace in Europa ed avrà effetti benefici sulla situazione economica del mondo dando nuovo impulso al commercio internazionale. Il periodo delle sanzioni è e deve essere considerato da tutti finito. E' necessario costruire il futuro in uno spirito di mutua e fiduciosa collaborazione fra i popoli di tutti i continenti ».

L'Italia ha da lavorare in Etiopia

Continuando il Capo del Governo ha dichiarato:

« L'Italia è pronta ad avanzare solo con un programma di sviluppo e di colonizzazione in Abissinia. Ciò tuttavia non vuol dire che l'Abissinia debba essere chiusa al capitale ed all'iniziativa straniera. Tra il capitale estero che potrebbe essere interessato all'impresa il popolo italiano volge il suo sguardo con speciale favore verso il mercato americano. L'Italia ricorda con ammirazione il grande spirito costruttore e pioniere che ha sempre ispirato il popolo americano e che gli ha reso possibile realizzare la meravigliosa impresa di colonizzare, di civilizzare e di sfruttare l'intero Continente.

Il territorio dell'Etiopia è oggi così vasto e le sue risorse così poco note che sarebbe impossibile fare un calcolo realistico degli anni necessari perchè renda.

L'impresa certamente richiederà parecchi decenni.

Tuttavia noi marceremo come sempre rapidamente e dopo pochi anni i risultati della volontà e del lavoro italiani diventeranno visibili. In questo compito saremo animati dallo spirito e dal metodo fascisti che hanno creato in Italia un ordine nuovo ».

Avendogli chiesto se l'Italia si considerava oggi tra le Potenze soddisfatte, il Capo del Governo ha risposto:

« L'Abissinia ha soddisfatto l'inesauribile bisogno di espansione del popolo italiano e ha piazzato l'Italia tra i popoli soddisfatti. Le basi fondamentali della politica italiana sono la sicurezza del suo impero ed il mantenimento ed il rafforzamento della pace mondiale. Questi principi dirigeranno l'azione diplomatica e politica dell'Italia mentre l'energia vitale del suo popolo si concentrerà per rendere l'Etiopia fertile, civilizzata in uno spirito di solidarietà internazionale e di comprensione umana ».

Altre offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 16 pom.

Il Duce ha ricevuto dalla Compagnia Ital-Cable la somma di lire 100 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha assegnato la somma stessa all'Associazione nazionale fra le famiglie dei Caduti in guerra.

* * *

Il Duce ha ricevuto poi dal cav. Angelo Motta, proprietario della ditta « Panettoni » di Milano lire 50 mila per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Luce ha destinato detta somma all'Opera maternità e infanzia di Milano.

L'organizzazione della giustizia in Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 16

bunale Civile. E' qui giunto per organizzare le funzioni giudiziarie il Presidente della Corte di Appello Bellini. E' intanto allo studio l'istituzione di un Albo dei professionisti, sopratutto per disciplinare l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

Stanno per essere presi provvedimenti perchè sia evitato il taglio abusivo degli alberi. Sarà permesso il taglio solo nelle zone e nelle misure che verranno stabilite con speciali decreti. Tali misure sono conseguenza dello spreco che gli indigen avrebbero potuto fare in seguito alla grande richiesta di legnami per costruzioni. Verrà altresì stabilito che gli arbusti tagliati dovrann venire immediatamente sostituit con nuove piantagioni, non soltanto per conservare il patrimonio forestale della regione, ma anche per non togliere alla Capitale dell'Impero il suo aspetto caratteristico e pittoresco.

La discussione dei processi nella piazza del mercato

ADDIS ABEBA, 16 pom.

Il Tribunale militare ha iniziato la discussione dei processi all'aperto nella piazza del mercato, giudicando i primi cinque indigeni accusati di detenzione di armi e di rivolta contro lo Stato. Quattro degli imputati sono stati condannati ed uno assolto.

Centinaia di indigeni presenti hanno constatato con quanta serenità, ponderatezza e coscienza venga amministrata la giustizia.

Il Tribunale era presieduto dal colonnello Damiani coadiuvato da quattro ufficiali superiori come giudici. Funzionava da pubblico ministero il generale Olivieri e da avvocato difensore un centurione della Milizia. (*Stefani*)

Partenza di funzionari dell'AA. SS. che organizzeranno la viabilità in A.O.I.

NAPOLI, 16

Ieri sera è partito in linea regolare, per l'A. O. il piroscafo « Cesare Battisti » a bordo del quale erano i funzionari della A.A.S.S. i quali dovranno impiantare nelle terre di Africa 4 compartimenti per la organizzazione della viabilità con sede rispettivamente ad Addis Abeba, Dessiè Gondar e Asmara.

Son pure partiti 4 ingegneri, due vice-segretari, 34 geometri e disegnatori, appartenenti alla stessa Azienda, ai quali si aggiungono altri 30 funzionari, in partenza il giorno 25 con il « Leonardo da Vinci ». Questi funzionari si occuperanno per la costruzione di 3 mila Km. di strada camionabile.

In fine sono partiti 347 lavoratori portuali provenienti dalla provincia di Venezia, Livorno, Trieste, Savona, Cagliari, Imperia, Ancona, Ravenna e Genova fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte dei lavoratori portuali di Napoli.

Re Edoardo sfuggito a un attentato?

La prima versione sull'incidente avvenuto dopo una grandiosa manifestazione militare

LONDRA, 16 pom.

Stamane nell'Hyde Park si è svolta la cerimonia della consegna della nuova bandiera al 6.o battaglione della Guardia a piedi. La cerimonia è stata presenziata dal Re Edoardo il quale, rivolto alla truppa ha pronunciato un discorso in cui ha detto:

L'umanità chiede a gran voce la pace e l'assicurazione della pace; e voi troverete in tempo di pace opportunità, doveri e servizi così nobili come quelli che possono mostrarvi i campi di battaglia del tempo passato. Soltanto alcuni di quelli fra voi che sono qui stamane hanno conosciuto il peso terribile della guerra con tutti i suoi orrori, eppure anche con tutti i suoi atti di cameratismo, durante la lotta mondiale di venti anni fa. Di tutto cuore io spero ed in verità io prego, che la nostra epoca e la nostra generazione non siano mai chiamate di nuovo ad affrontare giorni così gravi e terribili.

Come è avvenuto il fatto

La cerimonia ha avuto luogo con un tempo magnifico. Una densa folla plaudente era schierata lungo la strada dal palazzo di Buckingham alla Hyde Park per vedere il brillante corteo militare. Il Re era a cavallo, accompagnato dal fratello Duca di York, dalla Regina e dalle Principesse della famiglia, che pure assistevano alla cerimonia.

Un incidente è avvenuto dopo la cerimonia. Un individuo è stato arrestato e condotto al posto di Polizia dove venne trattenuto. Una rivoltella è stata trovata sulla strada.

L' incidente sarebbe avvenuto mentre il Re ritornava dalla cerimonia di Hyde Park a palazzo di Buckingam. Un individuo avrebbe spezzato i cordoni della Polizia e si sarebbe precipitato verso il Sovrano con la rivoltella in pugno. E' stato immediatamente arrestato da tre poliziotti e condotto al posto di Polizia del parco ove venne trattenuto. La rivoltella venne trovata sulla pubblica via.

Un testimonio oculare ha detto che un pacchetto venne lanciato ed ha toccato il fianco del cavallo del Re. In quel momento il Re sembrava volesse scendere da cavallo, ma ha continuato il suo cammino. La rivoltella venne raccolta da un poliziotto.

Lotta fra il pubblico

Si è appreso più tardi che il cavallo del Re non è stato toccato dal pacchetto lanciato dall' individuo. Una donna che si trovava nella folla ha raccontato che il Re era passato in quel momento sotto l'arco della « Costitution Hyll » allorchè un individuo si è staccato dalla folla con un revolver in mano. Un poliziotto e la donna gli hanno immobilizzato la mano e l'arma è caduta a terra. Tutto è avvenuto in un attimo e nessun disordine si è prodotto fra la folla.

Malgrado le assicurazioni date a palazzo di Buckingam, ove si afferma che il cavallo del Re non è stato colpito dalla rivoltella dell'attentatore, parecchi testimoni oculari dell'incidente sono unanimi nel dichiarare che l'individuo ha toccato con l'arma l'animale che si è impennato. E' stato in questo momento che il Re potè vedere due agenti di polizia mentre arrestavano un individuo. Nel momento in cui gli agenti di polizia varcavano i cancelli del parco conducendo l'autore dell'attentato un secondo individuo tentò di strappare il compagno dalle loro mani ingaggiando una viva lotta con gli agenti che alla fine furono costretti a chiamare coi loro fischietti dei rinforzi.

La grandiosa manifestazione di riconoscenza al Capo del Governo

ROMA, 16

L'ultimo giorno delle sanzioni è stato caratterizzato da un nuovo plebiscito di amore alla Patria e di gratitudine al Capo. Quando nelle officine, nei cantieri, negli uffici è cessato il lavoro e gruppi di operai di operaie, di impiegati e di impiegate, confusi con i loro dirigenti, si sono ieri sera incolonnati, una parola è corsa fra tutti: « A Piazza Venezia ».

Una moltitudine di uomini e di donne, di vecchi e di giovani si è serrata nei ranghi per incolonnarsi e recarsi ai piedi dell'altare della Patria.

L'immensa piazza, prima ancora della cerimonia dell'ammaina bandiera, avanti alle 19 era gremita fino all'inverosimile. Da corso Umberto, da corso Vittorio e da via Cesare Battisti la fiumana di popolo continuava ad affluire in piazza Venezia ed invadeva la scalea del Vittoriano e tutte le vie adiacenti.

Incalcolabile il numero delle bandiere e bandierine tricolori. La piazza presentava un aspetto imponente.

Da ogni parte si acclamava gridando «evviva» all'Italia ed a Mussolini. Fra la moltitudine acclamante erano centinaia di stranieri che non si dimostravano meno entusiasti degli italiani. L'invocazione «Duce, Duce, Duce» veniva gridata con crescente entusiasmo da una moltitudine senza numero.

Tutti gli sguardi erano volti verso il balcone del palazzo Venezia. Ad un tratto le imposte del balcone di Palazzo Venezia si sono spalancate.

Il Duce è apparso sorridente alla folla che è scattata in acclamazioni propagantisi in tutte le vie adiacenti. Si agitavano bandiere, fazzoletti tricolori, cappelli e si gridava «Viva il Duce», «Viva l'Italia», «Viva il Re», «Viva l'Esercito».

Mussolini ha risposto col saluto romano e poi ha accennato a voler parlare. Allora si è fatto ovunque un silenzio assoluto. Egli ha detto:

« Oggi 15 luglio dell'anno XIV sugli spalti del sanzionismo mondiale è stata innalzata la bandiera bianca.

Non è soltanto il segno della resa, ma si vorrebbe che fosse un sintomo del ritorno al senso comune.

Il merito di questa grande vittoria sul fronte dell'economia va tutto ed integralmente al popolo italiano (la folla grida: A voi Duce!) va agli uomini, va alle donne, va ai fanciulli di tutta Italia. Nessuno ha tremato. Nessuno ha piegato: tutti erano pronti a qualsiasi sacrificio pur coltivando nel cuore la certezza che alla fine la civiltà e la giustizia avrebbero trionfato in Africa e in Europa. Così è avvenuto, così sotto i simboli del Littorio invincibile avverrà domani e sempre ».

Applausi fragorosi hanno salutato le parole del Duce.

Il Nicaragua conferma il ritiro dalla Lega

GINEVRA, 16 pom.

Il Governo del Nicaragua ha fatto pervenire al Segretario della Società delle Nazioni una nota con la quale conferma il suo ritiro dalla Lega motivandolo specialmente con la considerazione che le questioni che sono attualmente discusse in seno alla Società delle Nazioni sono interamente estranee agli interessi permanenti dei Paesi americani e che esse hanno fatto nascere nel popolo nicaraguaiano il timore di vedersi implicato in conflitti di interessi altrui.

Vari giornali commentano la situazione della Conferenza di Montreux.

Il *Journal de Geneve* scrive che soltanto l'influenza della situazione politica estremamente imbrogliata dell'Europa sarà capace di imporre ai negoziati un laborioso accordo. Dopo aver espresso le divergenze che separano gli inglesi ed i sovietici, il giornale conclude:

« Gli inglesi terranno duro? Essi lo potrebbero, se volessero, appoggiandosi sul Giappone e sugli assenti: l'Italia e la Germania. L'isolamento britannico a Montreux non è che apparente. Gli inglesi possono esercitare una certa influenza sulla Francia promettendo a questa, nel caso in cui si associasse al punto di vista britannico, dei vantaggi nell'affare locarnista e della sicurezza renana. Ma può darsi che Londra rinunci a questo atteggiamento e preferisca dare alla prossima convenzione degli Stretti il carattere di una risposta al nuovo accordo tra Roma, Vienna e Berlino. In questo caso sarebbe il trionfo del punto di vista sovietico ».

Gli addetti commerciali all'estero ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto, presentatigli da S. E. Guarneri, Sottosegretario di Stato per gli Scambi e Valute, i consiglieri ed addetti commerciali presso i vari Paesi europei.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Tallarico che gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni; 120 turisti americani di Chicago e la vedova del prof. Roberto Michels

PIO XI E IL CINEMATOGRAFO

Miraggio e luce

L'Enciclica di Pio XI sugli «spettacoli cinematografici» ha avuto in tutto il mondo pronta, universale, devota accoglienza.

Già la stampa cinematografica incomincia ad esaminare il Documento con attenta profondità e si spera, quindi, con risultati positivi. A nessuno — che sappiamo — è venuto in mente di contestare la legittimità dell'intervento del Papa su di un problema, che, pur avendo aspetti tecnici e finanziari in se stessi estranei dal magistero della Chiesa, tuttavia come esplicitamente disse il Pontefice, «riguarda da vicino la vita morale e religiosa di tutto il popolo cristiano». E' bene, però, sottolineare, questa legittimità d'intervento per chiarirla anche a quelli che ne fossero dubbiosi, o non ne avessero una esatta coscienza e nozione. Quelle parole di Pio XI sono il titolo di legittimità per cui il Supremo Legislatore della Chiesa è venuto a trattare del cinematografo come elemento di estrema importanza per «la vita morale e religiosa di tutto il popolo cristiano».

Pio XI riconferma nell'Enciclica « Vigilanti cura » la Sua pronta e squisita sensibilità de' nostri tempi che tutti Gli riconoscono. Trattando un argomento nuovissimo, non ha fatto però che assolvere una missione antica del Pontificato Romano, propria anzi del Pontificato stesso nella Sua divina costituzione, che risiede nel divino mandato d'istruire tutte le genti. Il Papa continua, infatti, la missione da Cristo affidata agli Apostoli di riformare i costumi di tutta la terra, esercitando per questo il Suo primato apostolico. Primato quindi di giurisdizione, per il quale il Successore di Pietro, Vicario di Cristo, esercita la suprema potestà piena, ordinaria, immediata su tutti e singoli i Pastori delle anime e su tutti e singoli i fedeli. Dovendo mirare alla salvezza delle anime, il Pontefice, come Supremo Maestro delle genti controlla e disciplina tutte le azioni umane in rapporto alla fede, alla morale, alla dottrina, ai costumi. Questa vigilanza e questa disciplina i Pontefici esercitarono in ogni tempo e su ogni problema che toccasse appunto la vita del popolo cristiano. Cere e rotoli ebbero il controllo e la legittima disciplina della Chiesa, come poi le pergamene e le stampe, i costumi pubblici e privati, le azioni e le speculazioni di ogni sorta che riguardassero la vita del popolo cristiano. Dalla metà del Quattrocento ad oggi la stampa in tutte le sue manifestazioni ed in tutti i suoi progressi è stata sempre sotto il controllo morale e religioso della Chiesa. Non poteva quindi essere altrimenti del cinematografo, che oggi sulla vita del popolo cristiano esercita una influenza vasta e decisiva quanto e forse più della stampa stessa.

L'arte dell'abecedario impallidisce oggi di fronte alla novissima arte della luce. Oggi più che leggere si vede. Osservate la decisiva influenza che il cinema ha avuto sulla stampa; l'ha radicalmente trasformata, riducendone ai minimi termini la parte descrittiva e sviluppando invece al massimo la parte visiva. Da quando i grandi quotidiani si sono accorti della attrattiva e del fascino che esercitavano su masse sempre più vaste di moltitudini il racconto visivo e l'idea proiettata sullo schermo, si diedero, a loro volta, a riempire pagine e pagine di fotografie e di fotomontaggi, tanto che i giornali di maggiore diffusione sono oggi più films che giornali, ridotta come è la parte redazionale ad una didascalia di cronaca e di eventi che l'obbiettivo del fotografo e la bobina del cineasta illustrano meglio di qualsiasi cronista e letterato. Si può credere che la fotografia sia stato l'avallo ricercato dalla stampa per salvare il rovinato credito della propria esattezza ed obbiettività. Ma di fatto avvenne il peggio, perchè il fotomontaggio ed il trucco fotografico vennero a loro volta ad accreditare i *canards* e le panzane di quella stampa che non aveva avuto scrupoli di correttezza e di verità. Per cui il cinematografo in se stesso e nelle sue dirette influenze sulla stampa aggravò i pericoli ed i danni della stampa stessa, quando essa non sia usata con retta coscienza e buon fine.

Insomma oggi la pellicola luminosa è quello che fu prima della stampa la scultura e la pittura, cioè il libro del popolo, allora racconto plastico e pittorico dell'antico e del nuovo Testamento, mezzo e metodo il più diretto d'informazione e formazione; oggi talvolta strumento di coscienza e di vita cristiana, elemento di elevazione, più spesso, purtroppo, mezzo di depravazione. La vigilanza e la cura che i Papi esercitavano sulle rozze sculture dell'alto medioevo, sui freschi murali e sui codici miniati Pio XI esercita oggi nella pienezza della Sua Autorità sul cinematografo.

Con ciò il Papa difende la fede che trova il suo maggiore pericolo nella corruzione del costume. La ragione segue la via del cuore: e un cuore corrotto è un'anima perduta, una fede spenta. Noi diciamo ogni giorno al Padre Nostro che sta nei Cieli: «Non indurci in tentazione e liberaci dal male». Ecco che il Padre Supremo delle anime vuole allontanare le tentazioni e rimossi i pericoli che il cinema suscita per depravare il costume e spegnere con il falso miraggio di una luce diabolica la luce vera ed eterna di Dio.

Panico ad Alessandria di Egitto

per la rottura di alcune fiale contenenti i bacilli del colera

CAIRO, 16.

Un marinaio inglese ubriaco, entrato improvvisamente nell'Istituto idro-biologico di Alessandria, ha gettato a terra parecchie fiale contenenti i bacilli del colera.

Appena la notizia si è sparsa per la città, la popolazione è stata presa da un grande panico ed è stata una corsa per farsi vaccinare.

Le autorità cittadine hanno ordinato che alcune persone che potrebbero essere state infettate siano poste sotto osservazione.

I lavori del Comitato corporativo per l'industria farmaceutica

ROMA, 16.

Si è riunito il Comitato tecnico corporativo per l'Industria farmaceutica. Sono stati fatti voti per modificazioni da apportarsi alla legislazione sanitaria per quanto riguarda i prodotti sieroterapici ed opoterapici ed in particolare per gli stabilimenti attrezzati alla produzione delle preparazioni biologiche, per il rigoroso controllo dell'importazione dei prodotti biologici ed affini e per l'istituzione presso due università del Regno di corsi speciali. Sono stati inoltre discussi vari altri problemi relativi all'incremento qualitativo e quantitativo della produzione del prodotto nazionale di cui trattasi.

Le risultanze dei lavori saranno presentate all'approvazione della Corporazione della chimica nella prossima tornata.

I vincitori del concorso "Lepetit,,

ROMA, 16

La commissione nominata dal Consiglio nazionale delle ricerche per la aggiudicazione dei premi di laurea «Lepetit» per l'anno accademico 1935-1936, esaminate le tesi presentate dai 37 concorrenti che avevano ottemperato alle norme dei bandi di concorso ha assegnato 15 premi da lire 1000 ai signori *Dairati Angelo* dell'Università di Torino, *Bacco Giuseppe* dell'Università di Napoli, *Cafissi Giuseppe* dell'Università di Firenze, *Cedrangolo Francesco* dell'Università di Napoli, *Ciaccio Ivan* dell'Università di Messina, *Ciulla Ugo* dell'Università di Palermo, *De Chiara Carlo* dell'Università di Roma, *Ferrari Lelli Guido* della Università di Torino, *Foà Piero* della Università di Milano, *Folena* dell'Università di Pisa *Parini Federico* dell'Università di Milano, *Schupfer Francesco* dell'Università di Firenze, *Silvestrone Ezio* dell'Università di Padova, *Spagaro Carlo* dell'Università di Padova, *Vacirca Francesco* dell'Università di Pavia.

ROMA CENTRO ANIMATORE DELLA FEDE

Congressi internazionali in preparazione

Preannuncio di manifestazioni nazionali e di pellegrinaggi diocesani

CITTA' DEL VATICANO, 16

Si è costituito da tempo un apposito comitato di manifestazioni e convegni per coordinare ed assistere le opere di azione e di propaganda cattolica e facilitare il soggiorno a Roma dei congressisti e dei visitatori. Questo Comitato annuncia per il mese di settembre il convegno di S. Silvestro Papa in occasione del 16.o centenario silvestriano, e oltre al Congresso internazionale dei giornalisti cattolici dal 24-27 Settembre, l'altro che lo precederà, dal 21 al 24, per la «formazione dei giornalisti», preparato dal prof. Verschave, titolare della cattedra di giornalismo alla Facoltà cattolica di Lilla.

Per Ottobre si sta preparando il Congresso della pubblicità ed è allo studio un apposito convegno per illustrare la *Vigilanti cura*. Si accosterà, così, come si è fatto nella grande sala delle statistiche all'Esposizione, il problema cinematografico una volta ancora a quello della stampa.

Per Novembre, infine, sono annunciati il Congresso internazionale delle unioni missionarie del clero e quello tomistico internazionale promosso dalla Pontificia accademia romana di S. Tomaso.

Anche l'Azione Cattolica Italiana prepara nei prossimi mesi in Roma suoi particolari convegni. Ne sarà lieto preludio, all'inizio della settimana ventura, l'annunciato omaggio dei fanciulli cattolici al Papa, in celebrazione del primo decennio della loro organizzazione affidata, come è noto, alle solerti cure dell'Unione Donne di Azione cattolica.

La *Peregrinatio ad Petris sedem* comunica a sua volta i pellegrinaggi in omaggio al Santo Padre per il suo 80.o annunciati fin qui e che si effettueranno fra l'agosto ed il novembre; pellegrinaggio americano per l'8 agosto; pellegrinaggio convegno nazionale delle zelatrici e zelatori delle opere missionarie; pellegrinaggio della Giunta diocesana di Reggio Emilia e della Giunta diocesana di Montepulciano 14-19 Settembre; della giunta diocesana di Vicenza fra Ferragosto e la seconda settimana di settembre; pellegrinaggio cattolico fiumano nella prima metà di settembre; pellegrinaggio della diocesi di Nola 16-17-18 settembre; pellegrinaggio della Giunta diocesana di Sessa Aurunca; pellegrinaggio americano diretto dal padre Cox; pellegrinaggio francese.

Le iniziative estive della Gioventù femminile di A. C.

MILANO, 16 pom.

La Gioventù Femminile di Azione Cattolica ha dato inizio alle sue laboriose vacanze.

Il Consiglio Superiore della G. F. ha già tenuto i cosidetti «corsi regionali di avviamento» a Bari, presso l'Istituto «B. Capitanio»; Martina Franca, presso la Villa del Seminario; Pescara, presso l'Istituto Ravasco; Pompei, presso la Scuola Pontificia «Bartolo Longo»; e il Corso interdiocesano di Padova presso l'Istitu Dimesse; il numero delle Dirigenti intervenute ha superato ogni previsione. Gli Istituti religiosi hanno messo a disposizione ogni angolo della loro casa ospitale e hanno improvvisato Cappelle, sale da studio, dormitori. Le giovani, d'altra parte, hanno dovuto sostenere non pochi sacrifici, per la durata dei corsi, superiore a quella degli anni precedenti, tuttavia sono riuscite a parteciparvi ed in numero superiore a quella degli anni precedenti, tuttavia sono riuscite a parteciparvi ed in numero superiore agli altri anni, portando vivo entusiasmo e gaiezza, nonchè perfetta disciplina e spirito di sacrificio.

Le giornate di studio, con le lezioni di cultura religiosa, di ascetica e di organizzazione, sono state preparate dagli Esercizi spirituali, giornate di preghiera e di raccoglimento profondo. Gli Esercizi sono stati seguiti dall'inizio solenne del corso e poi dalle lezioni, lo studio, le esercitazioni, i compiti, gli esami, le gaie ricreazioni serali: canti, versi, improvvisazioni.

Le giornate sono passate in un baleno: la lunga veglia notturna e la Messa dopo la mezzanotte hanno chiuso queste belle giornate riportando al Signore le fatiche sostenute, i propositi nuovi, il rinnovato fervore di apostolato.

Gli Eccellentissimi Vescovi del luogo hanno poi sempre onorato con la loro presenza questi corsi, congratulandosi ovunque per il numero delle intervenute e per la serietà della impostazione e dello svolgimento.

Ai «corsi di avviamento» fanno seguito in questi giorni le settimane sociali nazionali a Castelnuovo Fogliani: si devono necessariamente respingere le iscrizioni: si son potute ospitare nel primo corso, 260 iscritte, ricorrendo agli Istituti religiosi più vicini al Castello. Dal 15 al 20 corr. si svolge un corso sul «Soprannaturale» di cui è Maestro il Rev.mo Mons. Olgiati, che ripete alle nuove dirigenti il corso tenuto nel 1924 sulla Grazia alle dirigenti di allora. Oltre tale corso, comune a tutte le dirigenti, vi è la specializzazione organizzativa per nuove dirigenti diocesane, per segretarie di propaganda, per dirigenti diocesane di Associazioni interne e, particolarmente per le Delegate delle Sezioni minori: quest'ultimo corso si prepara interessante, anche per l'artistica «Mostra» che darà la relazione del lavoro svolto finora ed illustrerà plasticamente il programma.

Segue poi la Settimana dedicata agli Esercizi Spirituali e poi quella di studio per le Presidenti Diocesane.

Le lezioni di cultura religiosa, anche in questa seconda settimana di studio saranno tenute da Mons. Olgiati professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sul tema «La famiglia cristiana».

I Corsi di Castelnuovo segnano l'inizio di tutti gli altri corsi regionali nella Sardegna a Sassari presso il R. Orfanotrofio Femminile; Marche a S. Severino presso le Rev.de Suore del Bambin Gesù; Umbria e Toscana ad Assisi, presso l'Oasi del S. Cuore; Lazio a Roma presso le Rev.de Dame del Cenacolo; Benevento e Montevergine presso l'Istituto Benedettine; Sicilia ed Acireale presso Collegio Santonoceto; Calabria e Salernitano a Paola, presso le Rev.de Suore Domenicane. Questi Corsi durano dodici giorni e preparano le Dirigenti diocesane e di Associazione ad attuare il programma annuale di lavoro.

Seguono poi le iniziative specifiche, come il corso per le studenti a Roma dal 2 al 7 settembre, e tutte le iniziative diocesane che contribuiscono al continuo fiorire della G. F. di A. C.

Ci riserviamo di dar relazione di questi importanti Convegni nazionali della Gioventù Femminile di A. C., al termine di essi.

Un appello dei Vescovi messicani contro i pericoli del comunismo

CITTA' DEL MESSICO, 16 pom.

Gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi del Messico hanno pubblicato una Istruzione pastorale diretta agli operai e contadini della Repubblica, che la violenta propaganda antireligiosa e marxista cerca di strappare per sempre alla Fede avita.

La Lettera rivendica solennemente le benemerenze della dottrina e della Chiesa di Cristo verso gli umili, non solo riguardo agli interessi spirituali ma anche per il progresso civile e l'elevazione economica dei lavoratori.

Dopo aver illustrato la dottrina sociale cattolica come risulta dalle Encicliche pontificie, i Vescovi ricordano in particolare quanto è stato fatto nel Messico, ove la popolazione aborigena deve, si può dire, la sua sopravvivenza alla Chiesa, che la difese strenuamente contro i conquistatori, mentre, com'è ben noto, in regioni vicine conquistate da protestanti, si è giunti allo sterminio completo di tutta la razza.

La Lettera confuta poi le dottrine socialiste e comuniste e conclude con un appello allo studio delle Encicliche di Leone XIII e Pio XI e alla preghiera perchè ritorni presto sul Messico tutto con la pace religiosa anche la pace sociale.

Il successo delle recite goldoniane

VENEZIA, 16 pom.

Ieri sera in Campo S. Zaccaria, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Federale, del Presidente dell'Ente autonomo della Biennale, di senatori, accademici, diplomatici, dell'Ispettore del Teatro e del direttore generale per la cinematografia presso il Ministero Stampa e propaganda, dei presidenti della Società degli autori e della Federazione dell'industria dello spettacolo, del direttore generale della Confederazione fascista professionisti ed artisti e di un pubblico elegante che gremiva letteralmente le duplici tribune costruite per l'occasione, è stato inaugurato il ciclo delle rappresentazioni goldoniane all'aperto organizzate dalla XX Biennale sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda. Prima dell'inizio dello spettacolo Guido Salvini ha pronunciato brevi parole invitando gli spettatori ad elevare il pensiero al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, al Duce fondatore dell'Impero ai condottieri ed ai soldati ed operai caduti in terra d'Africa.

Il numeroso pubblico è scattato in piedi improvvisando una vibrante dimostrazione di patriottismo. E' andata quindi in scena la commedia *Il Ventaglio* allestita col concorso di notissimi artisti di teatro e di posa.

Domani sera avrà luogo la rappresentazione delle «Baruffe Chiozzotte».

Del ciclo delle rappresentazioni goldoniane ci occuperemo ampiamente.

La morte del cardinale Binet

Arcivescovo di Besançon

Il cordoglio della Francia

BESANÇON, 16

Il Cardinale Binet, Arcivescovo di Besançon, è morto ieri mattina alle ore 7 dopo alcuni giorni di grave malattia.

Il suo ultimo atto è stato quello di benedire clero e popolo della sua Archidiocesi, il suo ultimo pensiero quello di rinnovata devozione alla Chiesa ed al Papa, il suo estremo gesto quello di piena rassegnazione ai Divini voleri.

Il Porporato è spirato alle ore 7,30. Alle 8 tutte le campane della città, seguite, poi, da quelle dell'intera Archidiocesi, hanno dato ai fedeli l'annuncio che il Pastore era stato chiamato al premio eterno. La notizia è stata subito telegrafata al Santo Padre, all'Em.mo Card. Verdier, Arcivescovo di Parigi, legati all'Estinto da vincoli di parentela e di affettuosa amicizia, ai Cardinali ed Arcivescovi di Francia, alle autorità della Repubblica. Alle ore 11 la salma è stata rivestita degli abiti pontificali e deposta nella sala del Trono.

E' immediatamente incominciato il devoto pellegrinaggio di una immensa folla che si reca a dare al suo Arcivescovo l'omaggio di preghiere speciali di suffragio. Le autorità locali hanno espresso al Capitolo della Metropolitana le loro vive e sentite condoglianze. Moltissime poi le manifestazioni di cordoglio che pervengono da ogni parte della Francia.

L'Em.mo e Rev.mo Sig. Cardinale Carlo Giuseppe Enrico Binet era nato a Suvigny, nella Diocesi di Soissons, l'8 aprile 1869. Compiuti i primi studi nel piccolo Seminario di Soissons nel 1884 entrò nel Seminario di Notre Dame des Champs a Parigi da cui passò, quindi, a quello di S. Sulspizio ove conseguì la licenza in teologia e diritto canonico. Il 22 ottobre 1893 veniva ordinato Sacerdote. Dopo due anni di fecondo ministero presso Notre Dame de Liesse il prof. Binet, veniva nominato canonico della Cattedrale e professore nel grande Seminario di Soissons dove insegnò, ininterrottamente fino al 1914 sacra scrittura, diritto canonico, liturgia e storia della Chiesa. Durante la grande guerra fu nell'Esercito dapprima come soldato di milizia territoriale, poi come infermiere ed infine come cappellano militare. La sua condotta durante la guerra, fu degna delle massime lodi sì da meritare una particolare citazione all'ordine e la Croce della Legione d'Onore.

Collaboratore instancabile ed apprezzatissimo di quel grande Vescovo che fu mons. Pèchenard fu destinato a seguirlo nella stessa sede di Soissons nella cui chiesa Cattedrale ricevette la pienezza del sacerdozio il 24 agosto 1920.

Il Santo Padre lo creò Cardinale il 19 dicembre 1927. Il cardinale Binet rappresentò il Santo Padre in talune solenni circostanze, particolarmente quale Legato Pontificio alle celebrazioni del 75.o dell'apparizione di Nostra Signora di Lourdes, nel 1933 e, lo scorso anno, alle feste centenarie di Notre Dame de Liesse.

La sua morte è occasione di profondo cordoglio per la Francia che egli edificò con lo splendore delle preclari virtù pastorali e per tutta la famiglia cattolica che ebbe il luminoso riflesso di una esistenza interamente dedicata alla salvezza delle anime.

Il defunto Porporato apparteneva alle Sacre Congregazioni dei Sacramenti del Concilio e della Rev. Fabbrica

CONFUSA SITUAZIONE IN CINA

La minaccia della guerra civile si sarebbe aggravata

CANTON, 16

I capi del sud ovest hanno pubblicato un manifesto che annuncia la convocazione a Canton di una sessione straordinaria del Comitato esecutivo centrale ciò che viene considerato come il primo passo verso l'istituzione di un regime indipendente nelle provincie del Kwantung e del Kwangsi. La minaccia di guerra civile nel Kwantung si è aggravata oggi. Le truppe del generale Kuammu, che è passato dalla parte del governo di Nanchino, continuano ad avanzare in direzione di Shiukwang.

Le forze del generale Cheng Chi Tang, comandante in capo dell'esercito cantonese, si sono stabilite in posizioni fortificate al sud di Shiukwang con l'ordine di resistere se venissero attaccate.

Anche il Sud Africa e San Domingo si muovono

PRETORIA (Sud Africa), 16

Un proclama ufficiale, pubblicato oggi, autorizza la revoca delle sanzioni contro l'Italia a partire da oggi stesso.

CIUDAC, 16

Il Governo della repubblica di San Domingo ha deciso di togliere le sanzioni contro l'Italia.

La relazione sulla leva dei nati del 1905

ROMA, 16

Il Ministero della guerra (Ispettorato generale Leva, sottufficiali e truppa) ha pubblicato la relazione della Leva di terra sui giovani nati nell'anno 1905.

Salva tre volte consecutive un compagno di lavoro

BERGAMO, 16 pom.

Presso Albino, due operai, certi Costante Mignani e Alessandro Ratti erano per dipingere una grondaia quando il primo imprudentemente si afferrava con una mano ai fili elettrici e nell'atto di liberarsi andava a toccare anche con l'altra mano i fili rimanendo così investito in pieno dalla corrente. Fortunatamente il Ratti conscio del gravissimo pericolo, colpì violentemente il corpo ormai irrigidito del compagno riuscendo a staccarlo dal filo. Il Mignani cadde inerte e cominciò a rotolare lungo il tetto, ma il Ratti, senza perdere il sangue freddo, con mossa ardita e fulminea fece in tempo a trattenere il disgraziato sull'orlo del precipizio. Quindi, poichè il Mignani non dava più segni di vita, si mise sul tetto stesso a praticargli la respirazione artificiale, facendolo rinvenire.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO 16 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Cardinale Mariani, Preposto all'Amministrazione dei beni della S. Sede;

Mons. Ottaviani, Assessore della suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio.

Protettoria Cardinalizia

CITTA' DEL VATICANO, 16

Con Breve apostolico il Santo Padre ha nominato l'Em.mo Card. Pietro Boetto protettore dell'Istituto delle Figlie del Santissimo Crocifisso, la cui casa generalizia trovasi a Livorno.

La Principessa Mafalda di Assia ad Alghero e a Cagliari

ALGHERO, 16 pom.

E' qui giunta S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia. Il Segretario federale e gli altri dirigenti le organizzazioni fasciste della provincia di Sassari si sono recati a rendere omaggio alla Principessa cui hanno offerto una collezione degli artistici fantocci sardi, riproducenti i costumi dell'isola. In serata la Principessa ha assistito ad una recita a beneficio dell'Ente Opere assistenziali, fatta segno a una manifestazione di devota simpatia da parte del pubblico. Stamane la Principessa Mafalda d'Assia è partita alla volta di Cagliari.

Per l'autonomia economica

L'esame dei problemi zootecnici

ROMA, 16

Si è più volte riunito il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività economica riferentesi alla produzione zootecnica. Il comitato, che presenterà le sue conclusioni alla ripresa dei lavori corporativi, ha portato il suo esame sui problemi zootecnici più importanti nel momento attuale ed in particolare ha esaminato il problema dell'allevamento del bestiame, la cui possibile integrale soluzione è necessaria all'economia nazionale; ha fatto voti perchè siano emanati provvedimenti per la riorganizzazione dei mercati di bestiame allo scopo di alleggerirne i gravami nonchè per la disciplina della mattazione, considerando ciò come un mezzo efficace per la regolazione dei prezzi, mediante l'ausilio dell'immagazzinamento delle carni nei frigoriferi durante i periodi di pletora dle mercato interno. Il Comitato si è anche occupato particolarmente del mercato interno. Il Comitato si to della produzione foraggera italiana

Per quanto riguarda infine la disciplina del commercio e della importazione il Comitato ha proposto che siano accordate esenzioni e facilitazioni doganali per l'importazione di mangimi economici concentrati o complementari o di materie prime dalla cui lavorazione residuano i prodotti alimentari del bestiame.

Il Giappone si ritirerà da Montreux se non saranno accettate alcune sue proposte

TOKIO, 16

Dopo una riunione dei due Ministri della Marina e degli Esteri è stato deciso che il Giappone si ritirerà da Montreux se la Conferenza non sarà disposta ad accettare alcune proposte giapponesi.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

IL GIRO DI FRANCIA

L'ottava tappa muta la classifica generale

BRIANCON, 16

Ecco l'ordine di arrivo dell'ottava tappa del Giro ciclistico di Francia: 1.o Goasmat in ore 6.15'32"; 2.o Cloaret in 6.19'38".

Silver Maes diviene 1.o in classifica generale.

AUTOMOBILISMO

Il campionato mondiale delle 48 ore

CITTA' DEL LAGO SALATO, 16

Il corridore automobilista inglese, capitano Eyston, ha battuto il primato mondiale delle 48 ore con una macchina di 480 HP, percorrendo 6545 miglia alla velocità media di miglia 136,34 all'ora. La prova si è svolta, su una pista di sabbia salata, in condizioni particolarmente difficili. Il capitano Eyston era coadiuvato dal suo assistente Delly che si alternava con lui al volante. Il percorso di 6545 miglia compiuto in due giorni, è più lungo della distanza dall'Inghilterra a New York e ritorno. Il precedente primato delle 48 ore era detenuto dai tre corridori francesi Perrot, Dhome e Girod con 5253 miglia e questa distanza è stata percorsa da Eyston e Delly con quasi 11 ore di vantaggio.

ATLETICA

Buoni risultati alle preolimpioniche di Firenze

FIRENZE, 16 pom.

Un'altra serie di gare atletiche allo Stadio Berta dove erano impegnati i velocisti e i quattrocentisti. La prova dei 400 metri è stata disputata in due serie. Alla prima hanno preso parte Lanzi, Spampani e Ferrario. Questi ha compiuto 300 metri soltanto nel bellissimo tempo di 34" e 4 decimi che eguaglia il primato italiano stabilito da Gargiullo nel 1927. Lanzi ha vinto facilmente con un risultato discreto. Alla seconda serie hanno partecipato Tavernari, Bidi e Longhi. Facelli ha compiuto 250 metri a tutta velocità, poi si è fermato. Tavernari ha confermato la buona impressione offerta ieri. Appassionante la gara dei 100 metri per il duello serrato fra Martinelli e Bugna, mentre Moiraghi e Toetti sono apparsi nettamente inferiori. Bugna e Martinelli sono giunti quasi contemporaneamente sul filo di lana.

SULLO SCHERMO

Altalena d'amore

Un grande scrittore — di quelli che da noi onorano della loro produzione i carrettini di libri e le bancarelle — ha elettrizzato facilmente con l'ancora più facile sua prosa una sentimentale ed eccentrica signorina.

Costei, pur di seguire e sperimentare proprio con l'illustre scrittore le di lui teorie sul libero amore, pianta il proprio fidanzato per raggiungere il romanziere.

Ma la cosa non è facile perchè il romanziere è ammogliato ed allora si dà principio ad una serie di episodi ridanciani, di incidenti facili a comprendersi che coinvolgono e travolgono, sullo sfondo di un grandioso ballo in maschera, la fanciulla e il romanziere, la moglie di costui e il fidanzato di colei.

Finalmente, ultimato il numero di metri necessari al produttore per formare un film corrente, la vicenda termina con il ravvedimento della ragazza passionale e dello scrittore alquanto babbeo.

Non occorre spendere ulteriori parole. Si tratta di un cascame che non ha nessun valore artistico e tanto meno morale.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra da camera Malatesta.
13.10: Orchestra diretta dal M.o Nicola Moleti.
17.15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Tito Petralia.
20.50: Trasmissione da Vienna: Concerto di musica brillante.
22: Concerto del violinista Zlatko Topolski.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto orchestrale diretto dal M.o Tito Petralia.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

London Regional. — 20: Concerto orchestrale e vocale dedicato alle opere.
Bucarest. — 20.30: Verdi: «La Traviata», opera in 4 atti (reg. alla Scala).
Beromuenster. — 20: Cimarosa: Ouv. del «Matrimonio segreto».

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 28946 - 3-9-34 Bologna)

LA CURA DELLO JODIO NASCENTE

La cura dello jodio, fatta in modo conveniente, ha effetti più che notevoli nell'anemia, le manifestazioni ganglionari, l'acne e l'eczema, il reumatismo e l'arteriosclerosi in tutte le sue forme.

Tuttavia, accanto a dei risultati meravigliosi, si producono dei casi in cui la cura dello jodio ha pochissima efficacia. Come evitare questi casi?

Bisogna scartare le preparazioni jodate, dannose ed irritanti, che provocano spesso i fenomeni di jodismo tanto sgradevoli: coriza, congestione delle mucose, ecc...

Il solo trattamento jodato che eviti tutti questi inconvenienti è quello fatto con dello jodio fresco allo stato nascente.

Per ottenere dello jodio allo stato nascente basta mettere in un mezzo bicchiere d'acqua, vino, birra o tè freddo, una compressa di **VIVIODO** che in qualche secondo libera cinque milligrammi di jodio eminentemente attivo, e bere la soluzione.

Un tubetto di trenta compresse **VIVIODO** costa solo lire 5,70 in tutte le buone farmacie.

Deposito generale, Viale XII Giugno N. 4, Bologna.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C.-Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Campo nostro

Convegno rimandato

Il convegno di Tricesimo già fissato per domenica 26 corrente, è stato rimandato perchè Tricesimo in tale giorno avrà l'onore di una Prima Messa.

Verrà comunicata prossimamente la nuova data del Convegno.

Ritiro per professionisti

La Commissione Laureati Cattolici ha promosso un Ritiro Spirituale per professionisti, che sarà ospitato gentilmente dal Seminario minore di Castellerio, nei giorni 14, 15, 16 agosto.

Possono intervenire professionisti (laureati e non laureati), impiegati e funzionari.

Quota lire 50, da versarsi all'ingresso.

Ingresso alla sera del giovedì 13 agosto, prima di cena; chiusura il 17 alla Messa del mattino.

Si ricevono le adesioni, entro luglio, alla Commissione Laureati Cattolici, Via Treppo 3.

I fanciulli cattolici

Ieri sera nella sala dell'Azione Cattolica si sono radunati i fanciulli cattolici partenti alla volta di Roma per la festa del decennio. S. E. Mons. Arcivescovo ha benedetto il nuovo vssillo diocesano del gruppo ed ha rivolto ai partenti opportune parole di augurio e di benedizione. Alla sera i 32 piccoli, accompagnati da nove delegate sono partiti in mezzo al più grande entusiasmo. Li accompagnino nelle giornate del loro pellegrinaggio anche i nostri più fervidi auguri.

Nelle scuole

Maturità classica

Al R. Liceo Classico «J. Stellini» hanno ottenuto la maturità classifica: Calligaris Mario — Del Din Maria — Feruglio Bruno — Morgante Odosea.

Privatisti di Udine: Bertoni Augusto — Centazzo Luciano — Raiser Liola — Rocco Erminio.

Provenienti dal R. Liceo Classico «Paolo Diacono» di Cividale: Cernettig Giuliana — Lofranco Vincenzo.

Gita popolare a Grado-Bagni

Dopo domani domenica la «Saita» effettuerà una speciale corsa popolare per Grado-Bagni al prezzo di L. 10 andata e ritorno col seguente orario: partenza da piazza Venerio alle ore 8 e alle ore 9 (corsa ordinaria quest'ultima) ed ore 14; arrivi a Udine alle ore 19.45 e alle ore 24. Col nuovo ponte sono eliminate. Gli inconvenienti dei trasbordi, permettendo i nuovi velocissimi automezzi della Società di effettuare il percorso in 45-50 minuti. La «Saita» si incarica di speciali facilitazioni ai gitanti per vitto, bagno e ingresso alla spiaggia. Per informazioni rivolgersi alla «Saita» in piazza Venerio o all'Agenzia Viaggi Pasetti e Trojan in via Mercatovecchio.

Il Procuratore del Re trasferito a Genova

Dopo quattro anni di permanenza a Udine quale Procuratore del Re in questo Tribunale, il comm. dott. Guido Tissi è stato trasferito, a sua richiesta, a Genova quale Sostituto Procuratore Generale.

All'egregio magistrato valoroso combattente mutilato quale ufficiale superiore degli Alpini in guerra il nostro deferente ed augurale saluto con l'espressione del nostro rammarico per la sua dipartita da Udine.

I particolari del delitto di Pers di Flaipano

Abbiamo dato ieri notizia che in un bosco che bisogna attraversare per raggiungere Pers di Flaipano in quel di Montenars (Artegna) era stato rinvenuto il cadavere di certa Maria Durlicco ved. Zoppè di anni 47 da Zomeais di Tarcento. Costei come di consueto, si era recata a fare il solito giro bisettimanale per vendere nella zona il pane fatto nel forno del figliastro Girolamo Zoppè. Martedì mattina la Durlino non era ancora rincasata e i familiari impressionati si misero alla ricerca di lei. Il figliastro, come dicemmo, la rinvenne cadavere per una randellata al capo. I carabinieri recatisi subito sul luogo, hanno iniziato le indagini, subito dopo continuate dal Procuratore del Re di Tolmezzo, indagini che portarono al fermo di un uomo e di una donna. Il cadavere ieri è stato sottoposto ad autopsia. Pare trattisi di delitto a scopo di vendetta per motivi di mestiere.

Morto in seguito ad investimento

Abbiamo già dato notizia l'altro giorno che il venticinquenne Aristide Polimanti, nato a Buenos Ayres e residente a Udine, mentre si trovava su di un carro agricolo presso il quadrivio di Codroipo era stato investito e travolto da un autotreno e trasportato gravemente ferito all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento. In seguito alle lesioni riportate il povero giovane decedeva nella notte sopra ieri.

Cronaca in breve

Sul lavoro è rimasto ferito il muratore Agostino Serravalle di Domenico d'anni 51 abitante in via di Mezzo il quale con un martello vi cagionava involontariamente al pollice sinistro una ferita lacero contusa guaribile nei 10 giorni.

Due coperte di lana che erano state distese sul muricciolo di cinta, sono state rubate in danno della signora Esterina Frezzato dimorante in via Catania.

Il muratore Giovanni Battista Bastianello di Romano di anni 20 abitante in Via Mazzini ha riportato alla fronte ferite guaribili in pochi giorni.

La sedicenne Cesarina Savoia di Umberto abitante in Via Piemonte si produssa accidentalmente al dorso del piede destro una ferita penetrante guaribile in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 16 luglio

Nati	4
Morti	6
Matrimoni	2

Stato civile

Nati legittimi: Mazzoli Graziana di Mario; Merlo Rina di Guido; Colautti Ugo di Guerrino; Barci Calliano di Guido; Corrazza Vittorio di Elio.

Pubblicazioni di matrimonio: Zecchini Angelo, insegnante con Moretti Anita, civile.

Morti: Rosig Carolina ved. Buzzi fu Valentino di anni 74 casalinga; Zanello Giuseppe di Raimondo di anni 14, contadino; Piutti Antonio fu Domenico di anni 79, falegname.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20: alle ore otto (dopo un violento temporale) 19; massima, nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 757; umidità relativa dell'aria 100. Tempo burrascoso.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Ancora grandine

Nel pomeriggio di domenica scorsa si è abbattuto su questa zona un violento temporale, che ci regalava una terza grandinata con chicchi di piccolo calibro, ma che sopraggiunti ai precedenti aggravarono le condizioni dei vigneti.

Festività

Domenica prossima a Percotto verrà celebrata con splendore di cerimonie e col solito intervento di fedeli la festa patronale della Confraternita del SS. Sacramento. Nel pomeriggio si svolgerà la processione teoforica preceduta dalla predica tenuta dal distinto oratore prof. Della Rovere.

Campane rotte

Disgrazia volle che la campana maggiore della parrocchiale di Percotto dopo d'aver suonato alla distesa durante una recente processione, improvvisamente si fendesse. Quasi contemporaneamente toccava la stessa sorte al campanone della vicina Pavia.

Per la cronistoria aggiungiamo che rimasero fesse due campane a S. Stefano, la minore a Manzano, la seconda a S. Giovanni al Natisone, la maggiore a Bicinicco così pure a S. Maria la Longa, a Porpetto ecc.

A chi devesi attribuire la causa di questi disastri?

Narrano le antiche cronache che i fabbricieri di non so qual chiesa, accusavano il campanaro di aver rotta la campana, per avere suonato troppo gagliardamente e chiedevano che doveva rifarla a proprie spese.

— Che puoi tu allegare a tua difesa? — domandò il giudice all'accusato.

— Io non posso dir altro — rispose questi — se non che ho suonato come le altre volte, che la campana si è fessa e che io poverissimo come sono in nessun modo potrei pagarla.

Il giudice ebbe compassione e diè la seguente sentenza:

«Udita l'accusa e la difesa, io, giudice della città, assolvo dalla richiesta il campanaro come innocente, e lasciando intatte le ragioni dei fabbricieri, li invito a volgere l'azione contro il vero colpevole, cioè il battaglio».

SACILE

Prezzi medi dei generi

Frumento al q.le L. 108; granoturco 89; segala 75; sorgorosso 60; fagioli 149; patate 45; fieno 10; medica 12; avena 95; orzo 75; paglia 9; vino nostrano 60; vino importanto 60; legna da ardere 8; buoi a peso vivo 270; vacche 230; vitelli 400; suini 350; galline e polli al chilo 6-6.50; tacchini 4,50-5; uova 0,30 l'una.

MALBORGHETTO

I piccoli a Lusnizza

Non solo Lusnizza ma tutta la vallata da S. Caterina a Malborghetto, da Ugovizza a Valbruna e Camporosso, ha accolto martedì con le sue Organizzazioni giovanili Fasciste, con le sue Autorità politiche-militari, civili ed ecclesiastiche, i reparti delle Piccole e Giovani Italiane formanti la Colonia Alpina con sede presso lo stabilimento Balneare Omann.

Rappresentanze e schiere fitte di organizzati s'addensarono alla Stazione in attesa del treno delle 12.30, che portava le ospiti graditissime.

La Colonia era accompagnata e guidata dalla Professoressa Corradi cui fu offerto un magnifico mazzo di fiori.

Al canto degli inni fascisti si organizzò un imponente corteo che accompagnò le ospiti fino alla Sede della Colonia, che attirò subito le lodi e la ammirazione di tutti.

Seguì subito la suggestiva cerimonia dell'Alza Bandiera con il saluto al Re e al Duce. Il maestro Domenig a nome del Comitato Comunale O. B. diede il benvenuto alla Colonia; il Prof. Ugo Masotti portò la benedizione e il saluto augurale di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara, auspicando all'esito più felice del soggiorno alpino della Colonia. La prof. Corradi ringraziò con nobili espressioni il Presidente del Comitato Comunale O. B.; il sig. Ghedini proprietario dello Stabilimento Omann, che con vero entusiasmo si prestò perchè alla Sede della Colonia non mancasse nessuna comodità, e terminò inneggiando all'Opera Balilla che si prefigge l'elevazione morale e fisica della gioventù italica.

Applausi vivissimi coronarono i brevi ma espressivi discorsi degli oratori.

Il pranzo fu servito alle ospiti all'aperto e consumato con appetito... montano, fra la più schietta e fraterna allegria.

Nella serata una breve funzioncina religiosa invocante la benedizione di Dio, sulla nuova Colonia, chiuse la bella e suggestiva giornata.

S. GIORGIO DI NOGARA

Sezione Combattenti

Alla presenza delle Autorità e di 120 soci è stata ripristinata la locale sezione Combattenti, alla della quale è stato posto un triumvirato, formato dai sigg. Agostino Spizzo, Angelo Chiabà e Giovanni Sguassero ed un segretario, il sig. Leonardo Martin detto Savoia.

Parlava agli intervenuti il cav. Monti della presidenza provinciale ed inviava telegrammi di circostanza a S. M., il Prefetto ed al Vicefederale.

Azione Cattolica

Domenica 12 corr. ebbe luogo l'assemblea plenaria di A. C. sangiorgina in occasione dell'annuale consacrazione della stessa al S. Cuore.

E' stato comunicato il programma delle onoranze a don Guglielmo De Colle, il primo sacerdote di S. Giorgio, che domenica 26 corr. celebrerà la sua prima S. Messa.

Era presente Mons. Buiatti, Assistente Federale della Giov. Femminile.

Gesto encomiabile

Gli autisti sangiorgini d'A. C. Ietri Giacomo, Castellani Ferruccio, Chiaruttini Antonio, Bratta Roberto, Venturini Sisto, Attilio Chiaruttini, Bosco Elio, Brunato Gennaro inviarono l'offerta di L. 170 per la celebrazione di una S. Messa, devolvendo la rimanenza a favore dell'erigendo Duomo.

L'offerta era accompagnata da una nobile lettera, stesa dal signor Antonio Chiaruttini.

Offerte

Don Donato in m. di Letizia Sticotti pro Duomo L. 5; sig. Guido Chiaruttini in occasione della Prima Comunione del figlio Mini L. 15.

COLUGNA

Beneficenza

Diversi operai, con vera generosità cristiana, hanno compiuto nella nostra Chiesa un importante lavoro. La direzione e la popolazione, plaudenti, esprimono a tutti la loro sentita riconoscenza.

RIVE D'ARCANO

Varie

All'Asilo Infantile la Banca Cattolica di S. Daniele ha elargito lire 50. La Direzione ringrazia sentitamente.

— Nella domenica 19 corr., per la solennità del Carmine, avranno luogo grandi festeggiamenti.

S. DANIELE DEL FRIULI

Adunanza

Domenica 19 corr. avrà luogo a San Daniele, alle 16, un'adunanza speciale per tutti i Delegati Aspiranti della Sottofederazione.

Altri doni per la Pesca del Pozzo Magico al Convegno Aspiranti a Flagogna: Don Luciano Romanin, Don Licinio Canciani, Sig.ra Maria Bosa-Marchesini, Sig.ra Giulia Pellarini, Famiglia Milini, Sig. Bianchi Pietro. I frugoli ringraziano.

Varie

La celebrazione del decennio dei Fanciulli Cattolici, domenica, ha avuto un esito brillante. I piccoli si distinsero per la semplicità e la facilità di recitazione. Un grazie vivissimo vada a quanti cooperarono per la buona riuscita.

— Le A. di A. C. porgono al Novello Levita Don Zucchiatti Corrado i migliori auguri per un fecondo e santo Apostolato.

Don Zucchiatti celebrerà la sua Prima Messa nel Santuario di Madonna di Strada alle ore 11 di domenica 26 c. m.

— Da un apposito Comitato è stata diramata una circolare per invitare tutta la cittadinanza a celebrare il XXV di Messa di Mons. Arciprete, che avrà luogo la domenica 4 ottobre p. v., festa del Santo Rosario.

SEDEGLIANO

Accordo encomiabile

Per interessamento del Rev.mo Parroco, e con l'appoggio della competente autorità del comune, i trebbiatori di qui hanno acconsentito di osservare il riposo festivo.

La cosa ha suscitato un'ottima impressione in questa buona popolazione.

MANZANO

Trigesimo

Martedì 21 luglio, nella nostra Chiesa parrocchiale verrà celebrata una solenne funzione funebre per il trigesimo della morte di D. Giulio Chiarandini, che fu per 7 anni nostro benemerito cappellano.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30.

VINI AMMALATI

potete risanarli inviando o portando un campione circa mezzo litro al *Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

GONARS

Saggio dell'Asilo

Da un anno le Rev.de Suore di N. Signora del Carmelo di Firenze prodigano l'opera loro per i numerosi bimbi di questo paese, che frequentano l'Asilo con generale soddisfazione delle famiglie stesse.

Il raggio vario ed attraente dato dai piccoli nelle due domeniche passate ha fatto vedere e constatare a tutto il paese: e il lavoro prezioso e paziente delle Rev.de Suore; e la perfetta corrispondenza dei numerosi e ben disinvolti bimbi.

Tra la folla che gremiva il cortile dell'Asilo abbiamo notato tutte le autorità.

Tutto il programma è stato bene interpretato e vivamente applaudito.

Il sig. Podestà ebbe parole di vivo compiacimento per l'azione benefica che le Rev.de Suore svolgono in questo importante Capoluogo del Comune.

VARMO

Ordinazione e Prima Messa

Grandi preparativi si stanno qui allestendo per due imminenti straordinarie ricorrenze.

Sabato p. v. 25, nella nostra Chiesa Parrocchiale verrà consacrato Sacerdote il Diac. Giovanni Dri, nostro compaesano, il quale il giorno seguente vi celebrerà la prima S. Messa.

Le due feste faranno senza dubbio epoca storica per nostra terra.

Anticipiamo voti fervidi al Nuovo Eletto, e il più rispettoso benvenuto a S. E. mons. Arcivescovo per l'atto degnevole di venire tra noi per la circostanza.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Gli orari dei negozi

La locale Delegazione dei Commercianti ha provveduto alla distribuzione degli orari a tutti i suoi organizzati. Tali orari vanno in vigore immediatamente, e devono essere rigorosamente rispettati. Il Podestà ha dato tassative disposizioni ai vigili municipali di procedere alle contravvenzioni nei confronti degli inadempienti.

Ricordiamo che gli orari devono essere osservati tanto dai commercianti fissi come dai venditori ambulanti.

L'orario deve essere esposto in ogni negozio: gli associati che ne fossero privi ne facciano richiesta alla Delegazione.

Segretariato Dioc. Missioni Catt. Comunicato

Nella prossima settimana e precisamente mercoledì 22 corr. alle ore 8.30 saranno adunate a *Morsano* le Commissioni di Morsano, Bando, Carbona e Villanova della Cartera.

Nel pomeriggio, alle ore 16 dello stesso giorno saranno adunate a *Cordovado* le Commissioni di Cordovado, Bagnarola e Ramuscello.

Venerdì 24 corr, alle ore 8.30 saranno adunate a *Gruaro* le Commissioni di Gruaro, Sesto, Giai, Bagnara e Cintello.

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16 adunata delle Commissioni di Cinto, Settimo e Pramaggiore a *Cinto Caomaggiore*.

L'orario del Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile avverte che l'Ufficio del Fascio rimane aperto al pubblico dalle 17 alle 19 di ogni giorno esclusa la domenica.

Il servizio della Littorina

Da ieri la littorina ha iniziato il suo passaggio ufficiale di servizio anche per la nostra Stazione ferroviaria. Essa presta servizio nella frequentata linea Trieste Venezia - Bologna e viceversa. Il suo passaggio ha destato la curiosità dei cittadini.

Attenti alle targhette!

Una squadra di funzionari della Provincia ha battuto ieri le strade cittadine e dei dintorni elevando un considerevole numero di contravvenzioni ai possessori di biciclette, carri e carretti agricoli, sprovvisti della prescritta targhetta. Ai lettori l'avviso di procurarsela a tempo.

Pordenone

Altre celebrazioni religiose in Diocesi

Nozze d'oro al Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagl.

Suor M. Teresa Razzini, Superiora Deposta del Monastero della Visitazione in S. Vito al Tagliamento ha celebrato con una solenne festa, il cinquantennio della sua professione religiosa. La giornata è stata onorata dalla presenza di S. E. Mons. Vescovo che alle ore 7 celebrò la Santa Messa rivolgendo alla festeggiata ed alle monache paterne parole di congratulazioni e di eccitamento alla perfezione. Prima di comunicarsi, Suor Deposta, circondata dalle sorelle commosse, rinnovò per la cinquantesima volta i suoi voti solenni. Alle ore 9 ci fu la Messa cantata da mons. Sandrini, con l'Assistenza di Mons. Vescovo, dell'Arcidiacono e di parecchi sacerdoti; la scuola di canto del Duomo eseguì con perfezione una Messa a tre voci del Perosi ed un bel mottetto d'occasione.

Nel pomeriggio, le alieve dell'ex educandato, venute anche da lontano, dopo d'aver assistito la mattina alla funzione religiosa, si raccolsero nei parlatoi del Convento a presentare alla loro vecchia maestra e direttrice, fiori, regali ed offerto con un nobile ed affettuoso indirizzo della sig.na Stufferi.

La festa si è chiusa con una funzione eucaristica ed il canto del *Te Deum*.

Messe novelle a Maron...

Il neo sacerdote Don Severino Bertacco che attorniato dai genitori e dai congiunti aveva celebrato nei giorni precedenti, la sua prima S. Messa nel Santuario della B. V. di Monte Berico, è giunto tra noi per offrire il solenne Sacrificio. Alle ore 10 di domenica, il clero in corteo ha accompagnato Don Bertacco alla chiesa, dove, dopo il canto del «Tu es sacerdos» ha avuto inizio la Messa nella quale il celebrante fu assistito dal Parroco e dal confratello, pure neo-dinato, don Luigi Pezzot. Erano presenti anche mons. Arciprete di Brugnera ed il Curato di Puia, Don Giovanni Puiatti, che al Vangelo tenne un forbito discorso. Nel tempio gremitissimo, si notava anche un gruppo di parrocchiani di Tiezzo, paese natale del neo-sacerdote.

...ed a Pradipozzo

Una folla numerosa ha accolto festosamente alla vigilia il neo sacerdote Don Luigi Bergamasco che all'indomani ha celebrato la sua prima messa alla presenza di quattro parroci e di largo stuolo di fedeli venuti anche dai paesi vicini. Fu eseguita la seconda missa pontificalis del Perosi. Al Vangelo mons. Bertolo parlò con nutrita e calda eloquenza del sacerdozio. Nel pomeriggio, prima del canto del «Te Deum», Don Luigi ringraziò quanto concorsero a rendere bella la giornata per lui indimenticabile.

Echi della Messa d'argento a Roraigrande

Tra il numeroso fascio di telegrammi e messaggi augurali giunti al Rev. Parroco di Roraigrande, Don Umberto Gaspardo, per il venticinquesimo della sua messa d'argento, va ora unito anche il seguente telegramma del Superiore Generale dei Francescani, Padre Bello, arrivato ieri: «Partecipo lieto ringraziando Iddio Giubileo 25.o fecondo sacerdozio imploro abbondante cumolo meriti grazie salute indefesso apostolato benedico volentieri nome S. Francesco».

Riunione della Consulta

Nel salone della Pinacoteca, si sono riuniti i membri della Consulta Municipale che hanno dato parere favorevole alle seguenti deliberazioni podestarili:

1) Appalto a trattativa privata dell'impianto di quattro pozzi artesiani per rifornimento idrico alle scuole e località comunali.

2) Provvedimenti per il servizio interinale nella condotta prossimamente vacante del veterinario direttore del Macello.

3) Proroga di nomina dell'impiegato adibito ai servizi dell'anagrafe operaia.

4) Concessione di premio di natalità a un dipendente comunale.

5) Nomina del direttore dell'Istituto Filarmonico.

6) Surrogazione di un rappresentante del Comune nel Consiglio Amministrativo dell'Istituto Filarmonico.

7) Revisione del Registro di popolazione, mantenimento in servizio di applicato provvisorio.

Sezione Ceciliana di Concordia Gli esami alle scuole di musica

Si rende noto che martedì prossimo, 21 corr. alle ore 8, presso il Collegio Vescovile «G. Marconi» in Portogruaro, avranno luogo gli esami di licenza. A detto esame devono presentarsi tutti coloro che aspirano a munirsi del diploma di abilitazione, sia che abbiano frequentato i corsi regolari a Portogruaro, Pordenone e Spilimbergo, sia che si siano preparati come privatisti sotto la guida di qualche maestro.

A Pordenone invece avranno luogo gli esami del primo e del secondo corso, sabato 25 corr. alle ore 8, presso il Collegio S. Giorgio per gli studenti che hanno frequentato quella scuola.

Gli esami per la scuola di Spilimbergo saranno indetti con ulteriore comunicato.

Ottuagenario che muore improvvisamente sulla strada di Roraipiccolo

L'ottantenne Giacomo Cecchin, abitante a Roraipiccolo, mentre, trasportando un piccolo involto, iniziava la strada, in leggera salita, che dall'ex cartiera porta alla curaziale di S. Agnese, colto da una sincope, stramazzava a terra. Alcuni ragazzi che giocavano nei pressi, chiamarono gente e, poco dopo, giunsero sul posto anche il medico e il sacerdote del luogo, ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Più tardi, dopo la visita delle autorità giudiziarie, la salma è stata trasportata nell'abitazione.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

Serata d'arte

Abbiamo il piacere di segnalare la bella serata artistica organizzata dal Dopolavoro, auspice il Vice Presidente Paolino Gerometta, nel cortile della Garage Italia. La nuova Filodrammatica si è prodotta con la Commedia del Veneziani «L'Antenato», interpretata con fine gusto specialmente dal rag. Angelo Paglietti, dal sig. Pietro Contardo, da Angelo Durigon, dalla signorina Anna Larise, dalla S. E. Neri, ma dobbiamo subito aggiungere che tutti i filodrammatici hanno recitato bene.

Ha diretto il lavoro la prof. Rosalba Piccinini, a cui va dato il merito di un complesso così buono, ed i scenari sono stati curati, dal sig. Pietro Contardo, con proprietà ed arte.

Peccato che, sul finire del secondo atto, causa la pioggia lo spettacolo venne sospeso.

La Banda Cittadina, ha allietato gli intervalli con musiche del D'Arcangelo, Donizetti e Puccini, sotto l'impeccabile direzione dell'egregio Maestro Zardo e il rag. Franco Pesante ha detto una sua composizione sulla guerra d'Africa.

Colonia Elioterapica

Martedì uno stuolo di mimbi è sceso, sul greto del Tagliamento per godere il sole e l'aria pura, assistito dal locale Fascio. La colonia che s'intitola al nome del Principe Umberto, funzionerà per un mese. Prima di scendere al Tagliamento Autorità e piccoli hanno assistito alla S. Messa.

Nomine

A sostituire il cav. Leonardo Lucchini nella carica di Presidente del Comizio Agrario, il Consiglio ha nominato il sig. Ferruccio De Marco, già Vice Presidente. A vice Presidente, invece, ha nominato il cav. Vincenzo Lanfrit.

Grandinata

La grandine ha colpito tristemente le campagne della zona, devastandole e portando danni ingenti da raggiungere anche l'alta cifra del 90 per cento dei raccolti.

Gli stabili stessi ebbero dei danni non lievi per la rottura delle invetriate: in modo particolare la Scuola Mosaicisti «Irene di Spilimbergo» vide spaccate tutte le lastre del lato nord.

Beneficenza

I coniugi Maria di Spilimbergo e Giuseppe Marangoni hanno elargito alle Dame di Carità L. 25 per festeggiare la nascita della loro Paola.

La bandiera dell'Asilo

Con cerimonia semplice, alla quale hanno partecipato le Autorità, pe Patronesse ed i benefattori, è stata benedetta la Bandiera dell'Asilo-Monumento Fondazione Marco Volpe, donata dall'ex Presidente Vincenzo Antoniazzi.

La benedizione venne impartita da Mons. Arciprete ed il Presidente dott. prof. Fausto Missio pronunciò un discorso al quale hanno fatto seguito alcune poesie recitate dal piccolo Sarcinelli e dalla bambina Pantaleoni. Seguì la visita ai lavorini eseguiti dai piccoli durante l'anno.

ROVEREDO

Ventisimo di insegnamento

In una riunione tenuta giorni fa presso la sede comunale, è stato costituito il Comitato per le onoranze da tributare alla maestra sig.na Anna Maria Zanelli, in Favarò, in occasione del ventesimo di insegnamento nelle scuole locali.

Dopo il maltempo

Il nubifragio scatenatosi sulla zona ha provocato notevoli danni anche alle campane del paese, specialmente nella parte a sud, verso Pordenone dove il raccolto ha subito una perdita del cinquanta per cento.

CLAUT

Quarantesimo di sacerdozio

Il prossimo 26 luglio, il nostro beneamato cappellano don Donnino Clerici, da trentadue anni tra noi, celebrerà il quarantesimo della sua vita sacerdotale.

A Don Donnino, che ebbe i natali nella vicina Cimolais, la popolazione sta preparando una ben meritata manifestazione.

La colonia portogruarese

Da alcuni giorni funziona in località «Lesis», sulla riva del Cellina, la colonia estiva istituita dal Collegio «G. Marconi» e dalla 478.a Legione Avanguardisti di Portogruaro. E' diretta dai proff. don Tonchia ed Enrico Mauro. L'incantevole posizione si presta molto bene alle quotidiane escursioni sui circostanti monti.

L'opera scientifica del barnabita P. Vercellone

TORINO, 16

Il 17 luglio 1836 — un secolo preciso ad oggi — il Cardinal Pietro Tadini, Arcivescovo di Genova, celebrava solennemente nella nostra chiesa di S. Dalmazzo per conferire l'ordinazione sacerdotale ad un giovanissimo barnabita biellese: il P. Carlo Giuseppe Vercellone, divenuto uno de' più ragguardevoli teologi italiani ed il più segnalato, senza fallo, tra i pochi che in Italia si siano applicati a studi biblici.

Il suo confratello P. Giuseppe Roberti ha voluto in questa circostanza ricordare l'opera scientifica dell'illustre Barnabita: e non poteva scrivere più degnamente e nobilmente.

Stralciamo alcuni accenni per ricordare pallidamente l'insigne figura di P. Vercellone, che qui a Torino ha iniziata la splendida sua opera di credente e di studioso.

A Sordevolo vicino a Biella nasceva il Vercellone il giorno 11 gennaio 1814, da antica e distinta famiglia di industriali dediti alla lavorazione della lana e dei panni, quinto di nove figli. «Fino da fanciullo, — ricorda l'Arciprete del paese, D. Buschino, che alla morte del padre ebbe la ventura di poter raccogliere le prime memorie dalla viva voce dei coetanei —, si fece distinguere per ingegno e pietà. I vicini e i parenti ricordano ancora con tenerezza l'industria con cui sapeva trattenere in devote pratiche i ragazzi della sua borgata».

A quindici anni, terminato con lode il corso di latinità, una grave decisione veniva maturando nell'animo del giovinetto. E lasciando la casa, si recava a Torino, ove veniva accolto dai Padri Barnabiti officianti la chiesa di San Dalmazzo.

Del periodo del Noviziato del nostro Vercellone ci resta un solo breve accenno nel suo *Bios*: «... ai 13 novembre 1829 feci la vestizione e ai 4 novembre 1830 la solenne professione». Nè altro aggiunge, eccetto la nuda registrazione di alcune prediche fatte in quell'anno.

L'inizio di un'opera immane

Intanto, avendo notato, nella recitazione corale del Breviario, che alcuni testi della Sacra Scrittura presentavano ripetute varianti, a volte anche importanti, egli cominciò a segnarsi queste differenze, e quanto altro gli apparisse di notevole del sacro testo, in un suo libretto dal titolo: *«Manuale biblico»*.

Poneva così, senza forse averne il sospetto, le prime basi di quegli studi che gli avrebbero procacciato fama di dotto non soltanto in Italia; ma anche all'estero, tanto presso i cattolici che presso i protestanti di Francia, di Germania e d'Inghilterra.

Ordinato Sacerdote, il Vercellone rimaneva a Torino come insegnante di teologia e d'ebraico ai giovani studenti della sua Congregazione. Passava poi ad Alessandria, a Perugia, a Parma e nuovamente a Torino, donde veniva destinato professore al collegio di S. Carlo a' Catinari in Roma, dove sarebbe rimasto fino alla morte.

A Roma si incontrava di nuovo col suo vecchio maestro, il P. Luigi Ungarelli, che, ormai inabilitato all'insegnamento, l'aveva suggerito come suo successore nella cattedra di scienze sacre ai giovani studenti Barnabiti, e, prima di morire, cedeva al discepolo carissimo tutti i suoi scritti e i suoi studi sull'antica versione della Sacra Bibbia, conosciuta sotto il nome di Vulgata.

Così a Roma il P. Vercellone imprendeva l'immane lavoro per la revisione della Volgata: *«Opus Catholicum et Romanum»* e vi lavorava attorno indefessamente per 25 anni, finchè, esausto dal lungo ed assiduo lavoro saliva il 19 gennaio 1869 a cogliere il premio eterno.

Restano di lui un'ottantina di pubblicazioni, tra opere, biografie, dissertazioni, articoli, recensioni, prefazioni e annotazioni a opere varie e poderose delle quali egli curò la pubblicazione: come, per esempio, parecchie del Card. Gerdil e del Card. Mai. E si tratta di filosofia, di storia, di archeologia sacra e profana, di filologia.

Tra le sue opere merita di essere ricordata la pubblicazione integrale fatta nel 1861, della Vulgata di Sisto V e di Clemente VIII, emendata secondo gli ultimi suoi studi, in un volume in 4.o grande, di 850 pagine, adottata dalla S. Congregazione dei Riti come testo ufficiale per la correzione dei libri liturgici.

Altro lavoro poderoso e frutto di molta e lunga paziente ricerca e insistenza, fu la raccolta di tutti i manoscritti dell'illustre Card. Gerdil, che egli fece legare in 51 volumi, ai quali aggiunse un cinquantaduesimo, tutto manoscritto da lui e nel quale, in quattrocento facciate, dà l'indice di tutti i msc. contenuti nella Raccolta, e, spesso, pure un breve studio critico sulle varie edizioni e sulle circostanze in cui gli scritti furono redatti.

Scienza e Fede

In Padre Vercellone si fusero mirabilmente scienza e fede. Sono sue parole quelle con cui nel 1867, già minato dal terribile male, che, in meno di due anni, doveva condurlo al sepolcro appena cinquantacinquenne, chiudeva l'ultima dissertazione scientifica da lui tenuta in Roma, tracciando la linea di condotta che era stata guida costante di tutta la sua vita e dei suoi studi:

«Noi, studiandoci di essere immuni da ogni preoccupazione, e coltivando la scienza per solo amore della verità... potremo rallegrarci nel conoscere che le vere conclusioni della scienza non solo non ripugnano mai a quelle della fede, e vengono spesso opportunissime per illustrarle e convalidarle di una prova che per noi non è mai necessaria; ma ci conducono sempre alla cognizione della verità, anche quando hanno solo rapporto a quelle dottrine che propriamente costituiscono il campo delle opinioni, anzichè il dogma religioso.

«Quindi non cesseremo dal proclamare altamente che noi siamo tanto lungi dal temere che i progressi della scienza siano per recare nocumento alla religione, che anzi stimiamo esserle cosa utilissima, e perciò desiderabile che l'uomo progredisca nell'acquisto di quella luce del vero, che è l'oggetto supremo cui è naturalmente rivolto l'occhio dell'anima nostra, e nel cui pieno possesso unicamente può quietarsi e riposare l'intelletto umano».

Il pagamento del primo premio della Lotteria di Tripoli

Ieri l'Intendente di Finanza di Bologna, per incarico del Ministero delle Finanze, ha consegnato al Direttore del Credito Romagnolo, Sede di Bologna, un assegno sulla Banca d'Italia, Succursale di Tripoli, per l'importo del primo premio della Lotteria Automobilistica omonima, essendo stato lo stesso Istituto, come fu già comunicato a suo tempo, incaricato dell'incasso dal possessore del biglietto vincente.

Ringraziamento

La famiglia POLI e i parenti tutti ringraziano vivamente Autorità, Associazioni e quanti hanno partecipato in qualunque modo al grande loro lutto per la scomparsa della compianta

Lucia Poli nata Pagani

Monterenzio, 15 Luglio 1936-XIV.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XLI - N. 164

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 17 Luglio 1936

LA TRAGEDIA PALESTINESE

Forza e umiliazione

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 16 luglio (a. d. m.) — *La nuova rivista* Palestine and Transjordan, *edita a cura di un gruppo di arabi di Gerusalemme, passando in rassegna gli ultimi avvenimenti della cronaca di Terrasanta, riassume i suoi commenti di carattere generale con alcune considerazioni che vale la pena di citare nei loro punti più salienti.*

Innanzitutto il settimanale insiste sul fatto che la tragedia palestinese comincia ormai a provocare ondate sempre più schiette di simpatia e di solidarietà verso gli arabi non solo negli ambienti dei correligionari che vivono in Siria ed in Egitto, ma in ogni angolo del mondo islamico e cristiano. E ricorda, a questo riguardo, significative manifestazioni da parte dei musulmani dell'India come pure i passi di vari prelati delle Chiese Orientali presso l'Arcivescovo di Canterbury perchè la coscienza dei popoli civili si scuota davanti al pericolo che minaccia la distruzione nazionale degli autoctoni di Terrasanta.

E conchiude così: «Chiunque ragioni, sopratutto se è al corrente dei legami che stringono fra di loro i paesi che hanno in comune la lingua e la religione del Corano, non può non vedere che la Gran Bretagna spinge gli arabi ed i musulmani a troncare i loro rapporti d'amicizia con l'Impero. La questione palestinese non è, infatti, soltanto locale. E l'Inghilterra, continuando nella sua politica attuale, mette un cuneo ebraico fra la cristianità e il mondo islamico e corre il rischio che la face della guerra si accenda attraverso tutta l'Arabia giungendo sino alle Indie».

Trattando, poi, della condotta della Potenza Mandataria di fronte all'agitazione attuale, la rivista non esita a biasimarla apertamente. Lo sciopero — essa afferma — è di carattere pacifico e non ha nel suo programma nessuna forma di violenza. Ora la popolazione deplora che il Governo abbia adottato un contegno di provocazione rispondendo corna a tutte le sue giuste domande. Gli arabi hanno in loro favore anche i rapporti delle varie Commissioni d'inchiesta inviate da Londra, le quali sono state unanimi nel confermare che il paese non è in grado di ricevere nuovi immigrati. Eppure l'Alto Commissario britannico non tiene in alcun conto queste risultanze degli esperti e si ostina a volere che l'invasione degli ebrei in Palestina continui. Ciò che vi è di comico in questo modo di agire è che il Governo nomina degli specialisti perchè diano il loro parere a riguardo di certe questioni, e quando essi hanno assolto il loro compito, le loro raccomandazioni vengono messe nell'archivio o gettate nel cestino della carta straccia.

Infine il medesimo numero del settimanale citato si occupa di un argomento che si riferisce a un problema di dignità umana. Eccone la traduzione quasi letterale: «Gli ultimi regolamenti promulgati sotto il nome di «leggi di emergenza» mirano a piegare con la forza e con le minacce gli aborigeni di Terrasanta, che lottano per la loro esistenza nazionale. La pena di morte o l'ergastolo a vita comminati contro coloro che si rendono colpevoli di «interferenze nei lavori o nell'uso di ogni strada o pista» possono sembrare l'ultimo tentativo a cui l'Amministrazione abbia creduto di dover far ricorso nella speranza di por fine a questi piccoli atti di violenza. Finora, però, non pare che la forza sia riuscita a far diminuire questa forma di sabotaggio. Si può soffocare col potere militare e con la promulgazione di ordinanze drastiche ed inumane una rivolta, ma non si arriverà mai a modificare i sentimenti interni di un popolo. Ora, si può comprendere l'uso della mano di ferro per la protezione della vita e dei beni dei cittadini, ma nessuno potrà mai legittimare una politica di umiliazione, adottata verso un paese che come nel passato così anche nell'avvenire non si lascerà mai umiliare. Vogliamo riferirci in maniera speciale al paragrafo delle leggi di emergenza con cui ogni membro delle forze militari, navali, dell'aviazione e della Polizia è autorizzato a ordinare a chiunque di raccattare i chiodi e i vetri rotti che ostacolano il traffico delle strade!».

Una sanguinosa rivolta nel Medio Eufrate

Oltre quattromila morti

LONDRA, 16 pom.

Il Daily Express riceve dal suo corrispondente da Damasco che nel corso delle ultime settimane una sanguinosa rivolta è avvenuta nel deserto del Medio Eufrate.

La lotta fra ribelli e truppe regolari dell'Irak è durata un mese e mezzo e se ne è avuto appena ora notizia. Quattro mila ribelli sarebbero rimasti uccisi oltre a 400 soldati.

Due aeroplani dell'aviazione dell'Irak sono stati abbattuti, dice il giornale, e gli aviatori sono stati uccisi. Uno dei piloti, che si era lanciato col paracadute, è stato fatto a pezzi dai ribelli.

Sciopero di elettricisti nel Messico

MESSICO, 16 pom.

Gli elettricisti di tutto il paese hanno deciso di sospendere il lavoro per due ore, per appoggiare lo sciopero degli elettricisti del distretto federale e di cinque Stati del centro. Si spera che il Governo interverrà all'ultimo minuto, per evitare il conflitto che paralizzerebbe industrie di capitale importanza, come quella tessile di Puebla e quella mineraria di Hidalgo.

NEL TERZO REICH

Le suore maestre allontanate dalle scuole

MONACO, 16 pom.

Secondo una decisione del Governo bavarese le maestre appartenenti a Congregazioni religiose debbono essere gradualmente allontanate da tutte le scuole pubbliche della città e della campagna. Seicento insegnanti delle Congregazioni termineranno la loro attività alla fine dell'anno scolastico. Quelle che restano saranno sostituite in uno spazio di tre anni. Le Scuole normali delle Congregazioni non ricevono più sussidi pubblici.

E' ben inteso che se si esclude le Religiose dall'insegnamento non è per sostituirle con delle istitutrici laiche cattoliche, ma perchè l'insegnamento è ormai interconfessionale, assolutamente come lo sarebbe sotto un regime liberale anticattolico.

Piena vittoria sul fronte politico

BUDAPEST, 16 pom.

Tutti i giornali dedicano articoli editoriali alla fine delle sanzioni, rilevando con grandissima simpatia che la conclusione di questo infelice esperimento, al quale l'Ungheria si è rifiutata di partecipare, segna un'altra vittoria dell'Italia. Il discorso che il Duce ha pronunciato da Palazzo Venezia viene riportato a grandi lettere.

Il «Fueggetlenseg» definisce la fine delle sanzioni come la vittoria della politica dell'onore e della realtà. Il «Nemzeti Ujsag» osserva che la politica sanzionista viene seppellita assieme a tanti altri errori della diplomazia europea.

Il «Pester Lloyd» scrive:

«I sanzionisti erano già stati sconfitti dall'Italia con le vittoriose battaglie dell'Africa orientale. La tattica del Duce ha ora distrutto gli ultimi residui sul fronte politico».

DOPO IL FALLIMENTO DELLA S. D. N.

Accordo delle grandi Potenze o politica dei blocchi opposti?

PARIGI 16 pom.

(B. F.) Coloro che, in Francia, sono abbastanza realistici per riconoscere che la S. d. N., dopo i passati e recenti catastrofici errori, ha cessato di esistere come suprema regolatrice dell'ordine internazionale e non credono che siano sufficienti a risuscitarla nè le belle parole del genere di quelle pronunciate l'altro giorno da Lèon Blum a Ginevra nè gli accademici progetti di riforma del *Covenant* illustrati da Yvon Delbos, prevedono che ormai bisognerà cercare di organizzare la pace su tutt'altre basi, secondo dei principi meno ideologicamente ambiziosi, ma più aderenti alla realtà e alle possibilità immediate.

Un accordo tra tutte le principali Potenze europee che, senza pretendere di stabilire un ordine perenne contrario all'insopprimibile dinamismo della Storia, fondasse una più o meno lunga tregua sull'eliminazione delle maggiori cause di dissidio, sembrerebbe a molti la soluzione migliore; ma la grande difficoltà di realizzarlo e il timore della Francia di trovarsi in esso isolata e di perdere, insieme al beneficio di certe sue attuali alleanze, il proprio rango di grande Potenza fa ritenere a molti altri inevitabile il ritorno al sistema classico delle alleanze e dei blocchi opposti nel cui equilibrio essi pensano che potrebbe tuttavia risiedere la sola possibilità di mantenere lungamente la pace.

La Francia fa il bilancio delle proprie alleanze

Non manca del resto chi, fra questi ultimi, pur deplorando il fallimento delle speranze in un nuovo ordine internazionale che si erano accarezzate dopo la guerra, fa osservare che in fondo, quel sistema, se non potè evitare il conflitto mondiale, aveva almeno assicurato un lungo periodo di pace e di tranquillità all'Europa, salvo qualche sporadico conflitto, mentre l'utopia ginevrina l'ha condotta ad una situazione caotica da cui può uscire ad ogni istante la guerra generale senza che intanto i popoli, schiacciati sotto l'incubo costante di una conflagrazione, godano dei vantaggi di una vera pace.

Se si ritornerà alla politica dei blocchi — e già sembra che vi si stia ritornando — la Francia dovrà e potrà contare sull'appoggio russo, come vi contò, andando incontro a certe delusioni, nel 1914? Abbiamo già visto che i francesi si rivolgono da lungo tempo con insistenza angosciosa, questa domanda senza avervi trovato una risposta esauriente nemmeno dopo che l'accordo militare franco-russo, recentemente ratificato, è divenuto un fatto compiuto.

All'epoca della guerra mondiale l'efficienza dell'aiuto russo fu sopratutto compromessa dalle difficoltà delle comunicazioni. Chiusi gli Stretti dalla Turchia ostile, fallita la spedizione dei Dardanelli, gli Alleati dovettero ricorrere alla difficile, lenta e insufficiente via del Nord, quella d'Arcangelo e di Murmansk, per fornire all'esercito russo le armi e le munizioni che avrebbero dovuto permettere alla sua enorme massa di divenire quel «rullo compressore» in cui tanto si sperava e che non fu.

Tre ipotesi a proposito della Polonia

Oggi il problema si presenta in termini del tutto differenti per il fatto che la Russia e la Germania non hanno più frontiere comuni. L'atteggiamento eventuale della Polonia, posta come uno Stato cuscinetto fra quelle due nazioni, è di un'importanza capitale. In caso di conflitto franco-tedesco, si possono fare tre diverse ipotesi: che la Polonia si schieri a fianco della Francia alla quale è tuttora legata da un trattato di alleanza politicamente svuotato, che faccia causa comune colla Germania verso la quale essa si è orientata in questi ultimi due anni o che resti neutrale.

Nella prima ipotesi, i polacchi, come si sa, non accetteranno di far passare attraverso il loro territorio le truppe sovietiche che dovrebbero muoversi contro la Germania in virtù dell'accordo franco-russo di Mosca. Essi sono convinti infatti che quelle truppe, venute per aiutare la Polonia, vi resterebbero e approfitterebbero delle circostanze per tentar di istaurarvi una nuova repubblica sovietica. La politica di Caterina II si ripeterebbe sotto altre forme. Nella seconda ipotesi, la situazione sarebbe più chiara, ma l'aiuto che la Francia attende dalle forze russe sarebbe gravemente ostacolato essendo l'efficienza militare della Polonia tutt'altro che trascurabile.

Quanto alla terza ipotesi, quella della neutralità polacca, pochi in Francia vi credono e in Russia nessuno. «A torto o a ragione — scriveva in questi giorni il corrispondente del *Petit Parisien* da Mosca — tutti sono convinti qui che l'alleanza franco-polacca è divenuta caduca e che la Polonia si è ormai legata alla Germania. D'altra parte, numerosi polacchi con cui ho parlato non mi hanno nascosto che, presi fra i due pericoli, tedesco e russo, essi non esiteranno ad optare per la Germania poichè questa scelta, almeno, non comporta la minaccia di sconvolgimenti sociali nel loro Paese».

Questi nuovi dati del problema dell'alleanza franco-russa non escludono poi la persistenza delle difficoltà che la resero parzialmente sterile nel 1914: quelle relative alle comunicazioni. Oggi la Russia è abbastanza armata per non avere imperioso bisogno dei rifornimenti francesi; ma viceversa la Francia vorrebbe poter contare, in caso di guerra, su certe materie prime sovietiche di capitale importanza, come per esempio il petrolio.

Le comunicazioni con la Russia e il fattore italiano

La flotta russa del Baltico sarebbe anche questa volta bloccata. La via di Murmansk, come nel 1914, insufficiente e troppo lunga. Resterebbe il Mediterraneo. Si è convinti qui che il conflitto mondiale sarebbe durato due o tre anni di meno se i Dardanelli fossero rimasti aperti alle comunicazioni tra la Russia e i suoi alleati occidentali.

Il collegamento tra Odessa e Marsiglia può essere anche oggi stabilito soltanto col permesso del portiere turco. Le relazioni tra l'U.R.S.S. e la Turchia di Kemal Ataturk sono da parecchi anni molto amichevoli, ma si è visto in questi giorni alla conferenza di Montreux che il governo di Ankara manifesta un'indipendenza sempre più netta nei riguardi di quello di Mosca, del che la stampa sovietica si duole amaramente.

D'altra parte, passare i Dardanelli non basta poichè bisogna attraversare poi, per giungere a Marsiglia e agli altri porti francesi, tutto il Mediterraneo.

Anche per misurare il valore della propria alleanza colla Russia la Francia è dunque obbligata a prendere in considerazione il fattore italiano, dominante nel Mediterraneo. E' questo un tasto su cui insistono attualmente quei giornali francesi che non credono alla possibilità per la Francia di prescindere dall'amicizia italiana sostituendovi quella della Russia sovietica.

DOPO L'ASSASSINIO DI SOTELO

Giornali multati dal Governo

MADRID, 16 pom.

Due giornali sono stati colpiti con multe di parecchie migliaia di «pesetas»: il «Politica» della sinistra repubblicana e il «Clarindat» organo della frazione estremista del partito socialista, per avere pubblicate informazioni tendenziose riguardo agli uccisori del tenente delle guardie d'assalto Castillo e del deputato Calvo Sotelo.

Il Segretario degli interni ha comunicato una nota alla stampa informando tutti i giornali che oltre ai provvedimenti ufficiali ordinati sarà d'ora innanzi aperta una istruttoria contro i calunniatori se, come è già avvertito, i giornali pubblicheranno riguardo agli avvenimenti recenti delle informazioni che calunniano personalità politiche allo scopo di suscitare un disagio dannoso a qualche classe sociale.

La nota avverte che gli esemplari di giornali in questione saranno inviati al procuratore generale della Repubblica e che i giornali stessi in caso recidivo saranno sospesi.

Un cruento scontro presso Mukden fra banditi e soldati giapponesi

TOKIO, 16 pom.

Presso Mukden duecento banditi si sono scontrati con i soldati giapponesi, uccidendo un capitano e ferendo sei soldati.

Si iniziano oggi le conversazioni preliminari nippo-sovietiche per stabilire la frontiera russo-Manciukuo. Il Giappone comincerà proponendo quanto è stato stabilito dopo le conversazioni nippo-Manciukuo.

La Conferenza di Montreux

La conclusione prevista per lunedì

MONTREUX, 16 pom.

Si ritiene in generale che la seduta finale della Conferenza degli Stretti e la firma dei nuovi atti diplomatici che costituiranno la convenzione di Losanna del 1928 potrà avvenire lunedì prossimo. Occorre però notare che la Conferenza si trova ancora di fronte a notevole materiale da mettere a punto.

Le divergenze principali sarebbero, «grosso modo», tre:

1) La Turchia domanda la soppressione della Commissione degli Stretti, istituita col trattato di Losanna: e non vi sono Stati firmatari della convenzione che non siano contrari a questa richiesta.

2) Sul sorvolo del territorio turco, la Turchia domandava anzitutto l'interdizione assoluta di ogni sorvolo del suo territorio, ma sembra ora avvicinarsi alla tesi anglofrancese, che comporta l'interdizione di sorvolo soltanto per le zone militari degli Stretti e del Mare di Marmara.

3) Il Giappone, che non è membro della Lega, ma firmatario della convenzione di Losanna, vorrebbe che l'articolo 18 (passaggio degli Stretti da parte di navi da guerra in caso di ostilità) sia oggetto di decisioni del Consiglio in base alla maggioranza di due terzi e della maggioranza dei firmatari della Convenzione.

Il pensiero del conte Volpi sui rapporti economici col Reich

BERLINO, 16 pom.

S. E. il Conte Volpi ha accordato alla *Boersen Zeitung* un'intervista esprimendo la speranza che le relazioni economiche e commerciali fra l'Italia e la Germania, molto importanti per entrambi i Paesi, possano prossimamente stringersi ancor più. Importante condizione — egli ha detto — è che ci si conosca reciprocamente sempre meglio. Anche l'economia tedesca deve trovare interessante ed importante il conoscere meglio l'Italia di Mussolini e le forti energie intese a liberare la propria economia da ogni ostacolo che non sia assolutamente insuperabile.

Il conte Volpi si è mostrato convinto che le due economie, l'italiana e la tedesca, si trovino dinanzi ad un analogo problema di natura tecnica della produzione, situazione che può essere risolta con successo ed utilità reciproca con dei buoni scambi.

S. E. Volpi ha invitato il ministro dell'Economia e presid. della Reichsbanck, dottor Schacht, nonchè il sottosegretario al ministero dell'Economia e vari dirigenti dell'industria tedesca, ad una visita in Italia.

613 stabilimenti francesi ancora occupati dagli scioperanti

PARIGI, 16 pom.

Le officine ancora occupate in Francia vengono man mano volontariamente abbandonate dagli scioperanti. Una statistica del *Jour* stabilisce che 613 stabilimenti sono ancora occupati e pertanto il giornale chiede al Governo che cosa attende per mantenere la promessa fatta di ristabilire prontamente con mezzi adeguati la legalità.

Fra gli altri episodi giunge da Lilla notizia dal seguente: Ieri sera i vigili urbani di Dunkerque hanno invaso il locale del municipio invocando dal sindaco alcune modifiche del loro regolamento interno e affermando che non si sarebbero allontanati fino a che non fosse stata accordata loro soddisfazione. Il sindaco, che è socialista, ha lungamente parlamentato e finalmente, in seguito alle sue promesse di esaminare al più presto la richiesta, i vigili urbani hanno lasciato il municipio».

Danzica ha riconosciuto l'Etiopia italiana

BERLINO, 16 pom.

Ieri, ricevendo il nuovo rappresentante consolare italiano a Danzica, Console generale conte Amedeo Ponzone, il Presidente del Senato della Città libera, dott. Greiser, lo ha salutato a nome del Senato (il Governo) come rappresentante del Regno d'Italia e dell'Impero d'Etiopia. La Città libera di Danzica ha dunque riconosciuto implicitamente l'Etiopia italiana.

3700 vittime per l'ondata di torrida negli Stati Uniti

NEW YORK, 16 pom.

Il numero delle vittime per l'ondata di calore negli Stati Uniti si eleva a 3700.

Nell'Indiana, nel Kansas, nel Nebraska e nel Toklahoma si registrava ieri una temperatura variante tra i 39 e i 44 gradi centigradi.

Sei annegati nella Neva per il capovolgimento d'un motoscafo

RIGA, 16 pom.

Secondo una comunicazione telefonica da Leningrado, un motoscafo che aveva a bordo sedici persone che viaggiava sulla Neva, a causa del sovraccarico si è capovolto. Sei persone inesperte del nuoto sono annegate mentre le altre hanno potuto dopo gravi stenti raggiungere la riva.

Numerose vittime del caldo anche in Russia

MOSCA, 16 pom.

Un'ondata di caldo si è riversata su tutta la Russia. La temperatura sale con un crescendo allarmante specialmente in Crimea e nella Ucraina dove il termometro ha raggiunto 40 gradi all'ombra. Le vittime sono numerose. Causa la siccità, vastissime zone agricole sono rimaste danneggiate.

Un'ondata di calore tropicale, mai registrato nelle cronache russe, si è abbattuta anche nella zona artica sovietica dove la temperatura è salita a 30 gradi.

Una visita al Card. Schuster degli studenti italiani in America

MILANO, 16 pom.

Stamane i 300 studenti, appartenenti alle Parrocchie italiane degli Stati Uniti d'America, ospiti di Milano, accompagnati dai loro istruttori e dal Comm. Bertorelli della Segreteria degli italiani all'Estero, hanno fatto visita a S. E. il Cerdinale Schuster.

L'Arcivescovo è sceso nel cortile, ove i giovani erano schierati sui tre lati. Accolto da vibranti saluti il Presule ha pronunciato un breve discorso, illustrando la missione degli italiani in terra straniera, missione di apostolato, di civiltà e di religione.

Il Presule ha concluso benedicendo i giovani visitatori.

La morte del Vicario generale della Diocesi di Milano

MILANO, 16 pom.

A Monticelli di Romagnate, in Brianza, ove si era recato per concedersi un breve riposo, è morto la scorsa notte all'età di 73 anni Mons. Pietro Mozzanica, Vescovo titolare di Sela, Vicario generale della Diocesi di Milano dal 1934.

Avvelenato per errore

LIVORNO, 16 pom.

Il quattrenne Ceragioli Adelmo, lasciato incustodito dai suoi genitori, mangiava una forte quantità di farina frammista a polvere di zinco. Malgrado i soccorsi poco dopo decedeva.

Fulminato da sincope durante una corsa

BRESCIA, 16 pom.

Il sedicenne Tullio Bottazzi, trovandosi in compagnia di alcuni coetanei, lanciò ad uno di essi una sfida, consistente in una corsa di 200 metri. L'altro accettò, ed i due giovani partivano velocemente; il Bottazzi, però compiute poche decine di metri, improvvisamente si accasciava al suolo fulminato da una sincope.

Omicida condannato a 14 anni

LA SPEZIA, 16 pom.

Alla Corte d'Assise, presieduta dal comm. Del Pino, si è concluso il processo a carico di Ugo Pucciarelli, di 33 anni, da Ortonovo, il quale il 3 novembre scorso, con quattro colpi di rivoltella, aveva ucciso il compaesano Giovanni Cervia con cui in precedenza era stato legato da rapporti di amicizia. La Corte ha ritenuto il Pucciarelli responsabile di omicidio preterintenzionale e l'ha condannato alla pena di 14 anni e 40 giorni d'arresto.

Due condanne a morte

ROMA, 16 pom.

La Cassazione si è pronunciata su un grave delitto che avvenne il 6 ottobre 1934 in un piccolo paese della provincia di Trapani. Una vecchia, Domenica Pellicano, fu uccisa a scopo di furto e i sospetti caddero su un nipote della vittima, Calogero Palmieri.

Il giovane confessò di avere concertato coi suoi amici Pietro Mazzara, Pasquale Romano e Giuseppe Pirrello di commettere un furto in casa della zia. Anche questi tre, arrestati, confessarono la rapina.

La Corte d'Assise di Trapani, il 7 marzo dell'anno scorso, condannò il Mazzara e il Romano alla pena di morte, il Palmieri e il Pirrello a 30 anni di reclusione. Di qui il ricorso in Cassazione. Il Mazzara era assistito dall'avv. Ozzo, il Romano dall'avv. Giovanni Persico; su conformi conclusioni del P. M. comm. Marfori, la Corte Suprema ha respinto il ricorso dei due condannati a morte.

Uccide il compagno per un'imprudenza

LIVORNO, 16 pom.

A Carrara, mentre il giovane Giorgio Menghi, di 14 anni, mostrava una rivoltella al coetaneo Luigi Valenti, dall'arma partiva un proiettile che colpiva al cuore il Valenti il quale cadeva esanime al suolo.

Varie dall'Interno

Il «Carro di Tespi lirico» ha iniziato le rappresentazioni a Cuneo con la «Boheme».

A Bari l'accademico Marinetti ha inaugurato la terza Mostra del Sindacato interprovinciale fascista delle arti di Puglia organizzate nelle sale del Castello Svevo testè restaurato.

A Reggio Calabria ha avuto luogo la inaugurazione della «Casa fascista per l'assistenza» alla presenza dell'ispettore del P. N. F. alle colonie estive, del Prefetto, del Federale e delle autorità provinciali.

A Milano, presso la Compagnia di assicurazione «Adriatica di sicurtà» si sono svolti i concorsi annuali indetti fra il personale per premiare la migliore produzione dei vari rami assicurativi. I premiati hanno offerto alla Patria il quantitativo di oro corrispondente al peso delle medaglie messe in palio.

Varie dall'Estero

Agli esami di ammissione di Diritto dell'Università di Buenos Aires, su 131 allievi 89 hanno prescelto la lingua italiana e solo 42 il francese e l'inglese.

Per la cessazione delle sanzioni tutte le case e tutte le sedi delle ditte della collettività italiana a Buenos Ayres sono imbandierate.

Un uragano con violenti pioggie, ha arrecato in tutta l'Olanda gravi danni ai raccolti. Vari alberi sradicati hanno provocato la morte di quattro persone e ferite una diecina.

I ceti produttivi e commerciali del Siam manifestano un vivo interessamento per la settima Fiera del Levante di Bari.

Un incendio, di cui si ignorano le cause, ha semidistrutto il più grande deposito di petrolio di Budapest.

In Corea è stato arrestato un gruppo di spie, capeggiate da un cinese, certo Sonrenkas, che si dice trovava ospitalità presso il Consolato sovietico.

Il Ministro, incaricato della coordinazione della difesa, e gli industriali si sono accordati a Londra, per sottoporre a giudizio arbitrale le controversie, che potrebbero sorgere nei riguardi dei contratti, evitando interruzione degli armamenti.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odiern.
[illegible]	100,—	[illegible]	[illegible]	76,90	76,55
'onv.3,50%	100 —	1,75	1-1-35	77,—	76,80
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	88,50	88,50
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	475,—	480,—
'eridion	500 —	12,50	2-1-35	692.—	691,50
'osulich	80,-	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I	500,—	25,—	21-1-32	69,—	69,—
'ib Triest	100,-	—,—	—,—	—,—	—,—
'antoni	1000,—	90,—	28-3-34	1990.—	1990,—
an. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	363,—	365,—
an Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
'nia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	364,50	364,50
'lva	200,—	8,—	26-3-34	185,—	184,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	214.50	213,—
'ontecatin	100,—	8,—	3-4-34	179,—	177,75
'iat	200,—	10,-	15-3-35	388,50	386,50
'dr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	163 50	163,25
'dison or.	500,—	48,—	3-4-34	266,25	265,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	112,—	402,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	224,50	224,75
Distillerie I.	100,—	8,—	3-2-34	182,75	182,75
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	426,—	426,—
'nd. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1670,—	1600,—
'affin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	462.—	463,—
'ondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	81,—	81,—
[illegible]	200,—	10,—	20-3-34	201,—	202,—

CAMBI	15	16		15	16
Francia	83,85	83,85	Germania	511,51	511,51
Inghilterr	63,65	63,67	Belgio	214,35	214,35
S.U.A.	12,66	12,65	Spagna	174,—	174,—
Svizzera	414,50	414,50	Olanda	863,56	863,56

Mercati granari

Desenzano 14 — Frumentone nazionale da 89 a 91.

Modena, 14 — Frumento fino n. da lire 110 a 110,65; id. buono mercantile n. 109; id. merc. n. da 105 a 108; frumentone estero da L. 87 a 89.

Ostiglia, 14 — Ammassi stazionari: granoturco nostrano ed estero con offerta pressochè nulla; risoni aumentati; risi con limitato consumo.

Rovigo, 14 — Frumentone giallo da L. 90 a 92; id. id. bianco da 92 a 94. Frumenti inquotati, frumentoni, aumentati.

Mercati del bestiame

Arezzo, 13 — Vitelli di latte p. m. da L. 700 a 720; vitelli e vitelle p. v. da 325 a 375; id. id. p. m. da 650 a 680; manzi e giocenche fino a 4 1-2 anni p. v. da 300 a 340; id. id. p. m. 620 a 640; bovi p. v. da 280 a 360; vacche p. v. da 250 a 320.

Ferrara, 13 — Buoi da lavoro da lire 290 a 350; da macello di 1.a qualità da 320 a 345; di 2.a da 250 a 275; id. di 3.a da 155 a 180; vacche da lavoro da 290 a 400; da macello di 1.a da 300 a 320; id. di 2.a da 240 a 260. id. di 3.a da 135 a 165; manzetti e manzette fino 2 anni da 270 a 350; vitelli di 1.a da 400 a 440; di 2.a da 270 a 330 al quintale peso vivo.

Buoi da macello di 1.a qualità da 640 a 660; id. di 2.a da 540 a 580; id. di 3.a da 390 a 415; da macello di 1.a da 620 a 640; id. di 2.a da 530 a 570 id. di 3.a da 370 a 415; manzetti e manzette fino 2 anni 340 a 650; vitelli di 1.a qual. da 700 a 735, id. di 2.a qual. da 500 a 590 al quintale peso netto.

Bovini da macello adulti mercato calmo, vitelli sostenuto.

Forlì, 13 — Bovini da macello: vitellame da latte di 1.a qual. da 400 a 450; buoi da 330 a 360; vacche e tori da 310 a 330; manzi e manze da 320 a 350; vitelli maturi da 350 a 380; id. di 2.a qual.: buoi da 260 a 290; vacche da 250 a 280; tori da 250 a 280; vitelli maturi da 250 a 280 al quintale.

Buoi da lavoro da L. 4000 a 7000; vacche da allevamento da 40000 a 7500; vacche lattifere da 1600 a 2500 al capo.

Modena, 14 — Vitelli da latte immaturi da L. 300 a 370; id. maturi da 400 a 480; manzette da un anno a due da 290 a 320; manzi fino a 4 anni di 1.a qual. da 320 a 350; buoi oltre 4 anni di 1.a qualità da 320 a 350; id. di 2.a qualità da 280 a 310; vacche di 1.a qualità da 260 a 330; id. di 2.a da 230 a 260; buoi e vacche da scarto da lire 200 a 210; tori da 280 a 310; torelli da 280 a 310 al q.le (peso vivo).

Capi di bestiame affluiti sul mercato: buoi 178; vacche 631; vitelli 655; tori 171; bovini esteri.

Mercato calmo.

Reggio Emilia, 14 — Buoi da macello di 1.a qualità da L. 310 a 330; id. di 2.a da 280 a 310; vacche da macello comuni da 260 a 290; id. di 2.a qual. da 230 a 260; di scarto da 150 a 220; tori da 270 a 310; manzette e giovenche da 270 a 320 al q.le, vitelli da latte da 50-70 kg. 3.10 a 3.40, di 70-100 kg. da 3,40 a 4.20 al kg., vitelli da allevamento di 50-70 kg. da 3.20 a 3.60, id. di 70-100 kg. da 3.60 a 4.40 al kg., buoi da lavoro o da vita da 290 a 350 al quintale, vacche da fattore o da latte da 3300 a 3800 al piaio.

Rovigo, 14 — Buoi di 1.a qual. da L. 310 a 330; id. di 2.a da 270 a 290; id. di 3.a da 180 a 200; vacche di 1.a qual. da 290 a 300; id. di 2.a qual. da 250 a 270, id. di 3.a qual. da 170 a 180; vitelli da kg. 80 a 130 da lire 350 a 370; da kg. 50 a 80 da lire 280 a 300 al quintale a p. v. sul luogo di produzione e senza imposta di consumo.

Bestiame da lavoro e da allevamento: buoi da L. 270 a 290; manzi da 310 a 330; vitelloni da 250 a 270; vacche da 260 a 270; manze da 310 a 330 al quintale.

Treviso, 14 — Buoi da lavoro da lire 260 a 280; da macello di 1.a qual. da 290 a 310; id. di 2.a da 260 a 270; vacche da macello di 1.a qual. da 250 a 270; id. di 2.a qual. da 200 a 220, al quintale. Vacche da frutto da lire 750 a 1550 per capo. Vitelli da macello sopra i 100 kg. da L. 400 a 430; id. sotto i 100 kg. da 350 a 390 al q.le.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

PUBBLICAZIONI PER IL CLERO

E' uscita la nuova edizione del

REGISTRO MESSE

Pratico, comodo, elegantissimo, in formato cm. 14x22 di fogli 50 a pagina piena, stampato in rosso-nero, legato piena tela, tranciatura oro, con splendido medaglione, in metallo platinato, del S. Cuore di Gesù sul cartone davanti. Sufficiente per cinque anni

UNA COPIA LIRE 10

Nuova comoda edizione del

VADE MECUM PII SACERDOTIS

Continens Preces ante et post Missam

Elegante edizione form. cm. 8x13 pag. 320 carta indiana, caratteri ben leggibili, stampa perfetta:

1. — Legato tela, fogli rossi, segnapagine seta, busta . . . L. 6,—
2. — Legato come sopra, fogli oro . . . L. 7,50
3. — Legatura pelle flessibile oro con busta L. 12,—

Casella Postale N. 159 - Vicenza

che cos'è il VIVIODO IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:

in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),

in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),

in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).

«*Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna*».

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 678 - 11-1-1935-XIII